

ABC Svizzera – ONU



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Dipartimento federale degli
affari esteri DFAE**

Index

Introduzione

Glossario

A

Accordo di Parigi sul clima	9
Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile	10
Agenzia per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente	11
Agenzie specializzate	12
Aiuto umanitario	12
Alto Commissariato per i diritti umani	13
Alto Commissariato per i rifugiati	14
Ambiente	15
Assemblea generale	17
Attori	18

C

Caschi blu e berretti blu	19
Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU	20
Commissione per il consolidamento della pace	21
Commissione per il diritto internazionale	22
Consiglio dei diritti umani	22
Consiglio di sicurezza	24
Consiglio economico e sociale	25
Convenzione sui diritti del fanciullo	26
Convenzione sui diritti delle persone con disabilità	26
Convenzione sui rifugiati	27
Convenzioni	28
Cooperazione allo sviluppo	29
Coordinamento della politica svizzera dell'ONU	30
Corte internazionale di giustizia	30
Corte penale internazionale	31
Costituzione	31

D

Dialogo sulla migrazione	32
Dibattito generale	34
Dichiarazione universale dei diritti umani	35
Diritti umani	35
Diritto di veto	37
Diritto internazionale pubblico	38
Disarmo	39
Divieto dell'uso della forza	40
Donne	41
Donne, pace e sicurezza	42
Droghe	42

E

Emblema e bandiera	46
--------------------	----

F

Finanziamento	46
Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo	47
Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile	48
Funzionamento	48

G

Genocidio	49
Ginevra internazionale	49
Giornate, settimane, anni e decenni ONU	50
Giustizia internazionale	51
Governance globale	53
Gruppo ACT	54

I

Inviati speciali, incaricati speciali, consiglieri speciali	54
---	----

<hr/>		<hr/>	
L		S	
Lavorare all'ONU	55	Salute	72
Lingue ufficiali	55	Sanzioni	73
Lotta contro la corruzione	56	Sede	73
Lotta contro il crimine	56	Segretariato delle Nazioni Unite	73
Lotta contro il terrorismo	57	Segretario generale	74
Lotta contro la povertà	58	Sicurezza alimentare	75
Lotta contro la tratta di esseri umani	59	Sistema delle Nazioni Unite	44
<hr/>		Sistema di tutela	76
M		Status di osservatore	76
Mediazione	59	Statuto delle Nazioni Unite	77
Missione	60	Svizzera – Stato ospite	78
Missione di inchiesta	60	<hr/>	
Missione di pace	61	U	
<hr/>		Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra	79
N		UNESCO	80
Neutralità	62	UNICEF	82
Non proliferazione	63	Università delle Nazioni Unite	82
<hr/>		«UN Women»	83
O		<hr/>	
Obiettivi di Sviluppo del Millennio	63	V	
Organi sussidiari	65	Vertici	84
Organizzazione mondiale della sanità	65	<hr/>	
Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura	66		
Organizzazioni correlate	67		
Organizzazioni internazionali	67		
<hr/>			
P			
Palazzo delle Nazioni	67		
Processo di Rio per uno sviluppo sostenibile	68		
Profughi interni	69		
Programma alimentare mondiale	69		
<hr/>			
R			
Riforme	70		
Risoluzioni	71		

Introduzione

La Svizzera è membro a pieno titolo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) dal 2002, ma già prima dell'adesione si impegnava in numerose organizzazioni specializzate e programmi ONU, partecipava a operazioni speciali e metteva esperte ed esperti a disposizione dell'ONU. È stata il primo Paese al mondo a godere, sin dal 1946, dello statuto di osservatore nel quadro dell'Assemblea generale.

Il 3 marzo 2002, il 54,6 per cento degli aventi diritto di voto ha approvato l'iniziativa per l'adesione della Svizzera all'ONU facendone l'unico Paese che ha aderito all'Organizzazione sulla base di una votazione popolare. Il 10 settembre 2002 l'Assemblea generale dell'ONU a New York ha accolto la Svizzera quale 190 membro. 2016, l'ONU contava 193 Stati membri.

L'ONU è stata fondata nella fase finale della Seconda guerra mondiale allo scopo di evitare altre guerre mondiali. Gli Stati fondatori erano 51. Gli obiettivi dell'ONU sono definiti nel suo Statuto (detto anche Carta):

- mantenere la pace e la sicurezza internazionale;
- sviluppare relazioni amichevoli tra le nazioni;
- risolvere problemi internazionali di tipo economico, sociale, culturale e umanitario grazie alla cooperazione internazionale;
- favorire e rafforzare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.



Il 3 marzo 2002 il popolo ha approvato con il 54,6 per cento dei voti favorevoli l'adesione della Svizzera all'ONU. Sedici anni prima, una netta maggioranza aveva respinto la proposta.

Quale organizzazione internazionale, l'ONU non è dotata né del potere né delle competenze di un governo mondiale. È un raggruppamento volontario di Stati sovrani che promuovono valori e perseguono obiettivi comuni. Le sue decisioni e risoluzioni influiscono tuttavia sulla politica della comunità degli Stati, in particolare a livello legislativo e della giustizia internazionale. Dalla fine della guerra fredda, l'ONU dispone di un maggiore margine di manovra politico. Sempre più spesso, inoltre, assume il ruolo di mediatore in caso di crisi e conflitti ed è chiamata a condurre operazioni di pace e a garantire la protezione della popolazione civile.

In qualità di organizzazione politica mondiale, l'ONU assume diverse funzioni: è responsabile del mantenimento della pace internazionale, della promozione di uno sviluppo sostenibile e del benessere globale, nonché della tutela dei diritti umani. Coordina l'aiuto umanitario e si occupa di rifugiati, profughi e sfollati. L'ONU raccoglie anche dati e redige statistiche, ad esempio nell'ambito della sanità pubblica. Costituisce un forum universale per il confronto politico e lo sviluppo di soluzioni a problemi globali ed è il luogo in cui vengono elaborati standard e norme internazionali.

La sede centrale dell'ONU è a New York, dove si riuniscono gli organi principali: l'Assemblea generale, il Consiglio di sicurezza e il Consiglio economico e sociale. La seconda sede in ordine di importanza è a Ginevra, che, oltre all'Ufficio delle Nazioni Unite, accoglie anche il Consiglio dei diritti umani e numerose organizzazioni e agenzie specializzate. Due terzi delle attività dell'ONU si svolgono a Ginevra, dove si svolgono tutto l'anno conferenze, trattative e colloqui in tutti gli ambiti di competenza delle Nazioni Unite.



Dal 1946, il Palazzo delle Nazioni è la sede dell'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra, la più grande rappresentanza dell'ONU dopo la sede principale di New York. In precedenza il Palazzo ha ospitato, dal 1929, la Società delle Nazioni.

Le Nazioni Unite sono state insignite del Premio Nobel per la pace ben nove volte. Nel 2013, il Premio è stato attribuito all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche, nel 2005 all'Agenzia internazionale per l'energia atomica e al suo direttore generale Mohamed el Baradei. Tra i premiati si annoverano anche il Segretario generale dell'ONU Kofi Annan (2001), le Forze di pace dell'ONU (1988), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (1954 e 1981), l'Organizzazione internazionale del lavoro (1969) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (1965).

Perché la Svizzera è membro dell'ONU

Gli obiettivi di politica estera della Svizzera coincidono ampiamente con quelli dell'ONU. Per garantire l'indipendenza e il benessere del Paese, la Costituzione federale stabilisce di:

- aiutare le popolazioni nel bisogno e lottare contro la povertà nel mondo;
- contribuire a far rispettare i diritti umani;
- promuovere la democrazia;
- assicurare la convivenza pacifica tra i popoli;
- salvaguardare le basi naturali della vita.

L'adesione all'ONU consente alla Svizzera di difendere in maniera efficace i propri obiettivi e interessi di politica estera, sostenuta in questo dalla sua reputazione di condurre una politica obiettiva non guidata da secondi fini. Nel contesto dell'ONU, la Svizzera ha la possibilità di far convergere vari interessi sulle proprie posizioni, formare coalizioni e perseguire scopi comuni con Stati che condividono le sue opinioni.

La Svizzera auspica un'ONU forte, funzionale ed efficiente, che attua i suoi mandati in maniera consapevole delle risorse disponibili, un'ONU per la quale coerenza e coordinamento svolgono un ruolo centrale, che aspira alla massima trasparenza e rende conto del proprio operato. La Svizzera si adopera quindi per un miglioramento dei metodi di lavoro del Consiglio di sicurezza e ha svolto un ruolo decisivo nella creazione del Consiglio dei diritti umani di Ginevra. Nella Commissione bilancio dell'Assemblea generale e nei consigli di amministrazione dei vari fondi e programmi, punta all'efficienza e all'efficacia. Per quanto riguarda l'architettura dell'ONU, agisce in modo mirato per promuovere un orientamento strategico, nonché maggiore coerenza e coordinamento.

Il Consiglio federale intende rafforzare ulteriormente l'impegno della Svizzera nel consesso dell'ONU. Per il 2023–24, la Svizzera ha presentato la propria candidatura, all'interno del gruppo WEOG («Gruppo di Stati dell'Europa occidentale e altri»), a un seggio nel Consiglio di sicurezza. Le Commissioni della politica estera del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati si sono dette favorevoli a questa candidatura già durante le consultazioni del 2010. Le elezioni si terranno nel 2022.

Il presente ABC illustra gli organi dell'ONU, spiega i termini rilevanti del vocabolario ONU e offre una panoramica della politica svizzera all'interno dell'ONU, senza tuttavia pretendere di essere esaustivo.

Glossario

A

Accordo di Parigi sul clima

Nell'aprile 2016, presso la sede centrale dell'ONU di New York, è stato firmato l'Accordo di Parigi sul clima. Entrerà in vigore non appena sarà stato ratificato dai 55 Stati che, insieme, sono responsabili del 55 per cento delle emissioni di gas a effetto serra. L'accordo mira a mantenere al di sotto dei 2 gradi Celsius il riscaldamento globale rispetto al periodo preindustriale, con l'obiettivo di frenare ulteriormente l'aumento della temperatura. Gli Stati si impegnano a presentare un obiettivo di riduzione che sarà sottoposto a verifica ogni cinque anni.

Dopo anni di trattative, in occasione della 21a Conferenza sul clima (COP21) tenutasi nel dicembre 2015, i rappresentanti di 195 Stati hanno raggiunto un accordo. Le emissioni di gas a effetto serra, responsabili dell'aumento della temperatura e di conseguenza dei cambiamenti climatici, devono essere ridotte al più presto, tenendo conto della diversa forza economica e del diverso livello di sviluppo dei singoli Paesi. Gli Stati più deboli andranno maggiormente sostenuti nel raggiungimento degli obiettivi climatici e di riduzione delle emissioni di CO₂, sia a livello finanziario che tecnologico.

Entro il 2030, il Consiglio federale intende ridurre le emissioni della Svizzera del 50 per cento rispetto al 1990. Vuole inoltre contribuire ad ampliare il gruppo di finanziatori – tanto il numero di Stati quanto i mezzi privati messi a disposizione.

Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 sostituisce gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, sui quali la cooperazione allo sviluppo internazionale ha basato i suoi lavori dal 2000 al 2015, e fissa le priorità dello sviluppo sostenibile a livello globale fino al 2030. In occasione di un vertice tenutosi a New York nel settembre 2015, oltre 150 capi di Stato hanno adottato i 17 obiettivi e i 169 sotto-obiettivi della nuova agenda.

Il quadro di riferimento per il finanziamento dello sviluppo sostenibile, il cosiddetto piano d'azione di Addis Abeba, è parte integrante dell'Agenda 2030. Esso esige un sostegno internazionale efficace, finanziamenti con e senza condizioni di favore inclusi. La cooperazione pubblica allo sviluppo e gli investimenti provenienti dal settore privato dovranno integrare le «risorse nazionali».

Con l'Agenda 2030 si intende combattere le cause più che i sintomi della povertà e della disuguaglianza. I cosiddetti Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), in inglese *Sustainable Development Goals (SDGs)*, non comprendono soltanto aspetti sociali, economici ed ecologici: l'Agenda riconosce che pace e sicurezza, Stato di diritto e buon governo sono fondamentali per uno sviluppo sostenibile. Contrariamente agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, gli OSS sono validi per tutti gli Stati.

Nella fase di preparazione e negoziato, durata circa tre anni, la Svizzera si è impegnata affinché venisse elaborata un'agenda ambiziosa. In particolare, ha sostenuto l'introduzione nell'agenda di obiettivi specifici relativi all'acqua, alla salute, all'uguaglianza di genere, alla pace e allo Stato di diritto, nonché di importanti questioni come la migrazione, la riduzione del rischio di catastrofi e la sostenibilità sul piano della produzione e del consumo.

Entro il 2018, la Svizzera elaborerà un rapporto nazionale, all'attenzione dell'ONU, per illustrare lo stato dei suoi lavori di attuazione. Identificherà a livello federale le aree in cui la Svizzera deve intervenire e spiegherà come intende raggiungere i 17 Obiettivi globali di sostenibilità.

L'Agenda 2030 è parte integrante della cooperazione internazionale 2017–2020 della Svizzera. Il fulcro della strategia nazionale per uno sviluppo sostenibile 2016–2019, che fa riferimento agli OSS, è un piano d'azione comprendente nove aree di intervento, ognuna delle quali poggia su una strategia a lungo termine da concretizzare mediante obiettivi a medio termine.

» Obiettivi di Sviluppo del Millennio

» Vertici

Agenzia per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente

L'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (*United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East*, UNRWA) è stata fondata nel 1949 come programma di aiuto provvisorio, con l'obiettivo di assistere i profughi e gli sfollati palestinesi del conflitto arabo-israeliano, fino a quando non fosse stata risolta la questione palestinese. Da allora il suo mandato viene regolarmente prolungato.

L'UNRWA oggi si concentra su alcuni settori specifici: istruzione e formazione, assistenza medica e misure umanitarie, infrastrutture e creazione di posti di lavoro. Si occupa di oltre 5 milioni di profughi palestinesi registrati in Giordania, Libano, Siria, Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

La Svizzera sostiene ogni anno il lavoro dell'UNRWA con un contributo di diversi milioni di franchi. Dal mese di marzo 2014, lo svizzero Pierre Krähenbühl riveste la carica di commissario generale dell'Agenzia, funzione che corrisponde al rango di sottosegretario generale, ovvero la seconda carica più importante del sistema ONU.

» Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU

» Sistema delle Nazioni Unite

Agenzie specializzate

Le agenzie specializzate delle Nazioni Unite sono organizzazioni internazionali indipendenti dal punto di vista giuridico, organizzativo e sotto il profilo del funzionamento, che hanno stipulato accordi di diritto internazionale pubblico con l'ONU. Assumono compiti specifici in vari settori, come ad esempio l'economia, i sistemi sociali, la cultura, l'istruzione, la salute, o in ambiti internazionali affini. Gli accordi poggiano sull'articolo 63 dello Statuto delle Nazioni Unite. Il Consiglio economico e sociale coordina la cooperazione tra le agenzie e l'ONU, effettua consultazioni ed emana raccomandazioni.

Al momento, l'ONU conta 17 agenzie specializzate, di cui cinque hanno sede nella Ginevra internazionale: l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) e l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT).

L'ONU non collabora soltanto con le agenzie specializzate bensì, sulla base di trattati internazionali, anche con le cosiddette organizzazioni correlate, tra cui l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) con sede a Ginevra, l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC) con sede all'Aia o l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) di Vienna.

- » Statuto delle Nazioni Unite
- » Consiglio economico e sociale
- » Ginevra internazionale
- » Organizzazioni correlate
- » Organizzazione mondiale della sanità

Aiuto umanitario

L'aiuto umanitario è destinato a persone che si trovano in situazioni di emergenza, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinioni politiche o ceto sociale. Si basa su una serie di trattati internazionali come le Convenzioni di Ginevra o la Convenzione dell'ONU sui rifugiati e sui principi di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza riconosciuti a livello internazionale.

All'ONU compete un ruolo importante di coordinamento degli aiuti umanitari internazionali. La Svizzera si impegna in particolare affinché gli aiuti giungano in modo rapido ed efficiente alle persone che si trovano nel bisogno. Sostiene il lavoro operativo delle organizzazioni umanitarie con mezzi finanziari, cibo e forniture di materiali oppure mettendo a disposizione membri del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA).

Nell'ambito dell'ONU, la Svizzera collabora soprattutto con il Programma alimentare mondiale (PAM), l'Alto Commissariato per i rifugiati (ACNUR), l'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), l'Agenzia per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) e la Segreteria della Strategia internazionale per la riduzione dei rischi di disastri naturali (UNISDR).

- » Convenzione sui rifugiati
- » Agenzia per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente
- » Alto Commissariato per i rifugiati
- » Programma alimentare mondiale

Alto Commissariato per i diritti umani

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (UNHCHR) è stato istituito a Ginevra nel 1994. Si occupa della situazione dei diritti umani nel mondo per promuoverne il riconoscimento e il rispetto. Si esprime sulle violazioni dei diritti umani, indipendentemente dai loro autori e da dove vengano commesse, elabora rapporti specialistici e nell'ambito della formazione in materia di diritti umani, si adopera affinché le persone possano esercitare i propri diritti e lottare attivamente per i propri diritti e quelli degli altri. Partecipa allo sviluppo di norme e standard validi a livello internazionale, vigila sul rispetto delle disposizioni esistenti e sostiene i governi nell'ambito della loro attuazione.

L'Alto Commissariato collabora con numerosi partner, tra cui si contano non solo governi ma anche con organizzazioni non governative, istituzioni nazionali per la difesa dei diritti umani e altri organi dell'ONU e organizzazioni internazionali. Per raggiungere le persone che maggiormente soffrono delle violazioni dei diritti umani, l'Alto Commissariato potenzia costantemente la sua presenza sul campo. Funge inoltre da segretariato del Consiglio dei diritti umani. In questa funzione sostiene le esperte e gli esperti indipendenti dei diritti umani incaricati dall'ONU e i comitati indipendenti d'inchiesta e di vigilanza.

- » Diritti umani
- » Consiglio dei diritti umani
- » Segretario generale
- » Assemblea generale

L'Alto commissario per i diritti umani è il pubblico ufficiale responsabile delle attività in materia di diritti umani dell'ONU. È nominato dal Segretario generale dell'ONU e deve essere confermato dall'Assemblea generale.

Alto Commissariato per i rifugiati

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) con sede a Ginevra è stato istituito nel 1951. Il suo compito è proteggere profughi e rifugiati in tutto il mondo, individuando soluzioni sostenibili e durature ai loro problemi. L'ACNUR collabora con i Governi, le organizzazioni internazionali e regionali, nonché le organizzazioni non governative. Il suo impegno e il suo operato sono regolati dallo Statuto dell'ACNUR, la Convenzione dell'ONU sui rifugiati del 1951 e il Protocollo addizionale del 1967.

L'ACNUR assicura lo status di rifugiato, garantisce protezione e offre aiuto umanitario. Si impegna nella ricerca di soluzioni a lungo termine, come il rimpatrio su base volontaria nel segno della dignità e della sicurezza, l'integrazione sul posto o l'insediamento in un Paese terzo. Oggi può intervenire anche a favore di altri gruppi di persone, come gli apolidi, le persone con cittadinanza controversa e, in taluni casi, gli sfollati. L'ACNUR partecipa inoltre all'elaborazione di norme giuridiche internazionali e nazionali per la tutela dei rifugiati, dei richiedenti l'asilo e degli sfollati.

La Svizzera ha avuto finora tre alti commissari per i rifugiati: August R. Lindt (1956-1960), Felix Schnyder (1960-1965) e Jean-Pierre Hocké (1986-1989). Dal 1958, è rappresentata nel Comitato esecutivo, il cui scopo è sostenere l'operato dell'Alto Commissariato per i rifugiati, approvarne i programmi e controllarne le finanze e l'amministrazione.

Nel quadro dell'aiuto umanitario, la Svizzera sostiene finanziariamente l'ACNUR con un importo annuo di circa 40 milioni di franchi. Oltre al contributo di base, la Svizzera concede finanziamenti ai programmi dell'ACNUR anche attraverso il proprio Aiuto umanitario. Mette inoltre esperte ed esperti a disposizione dell'Alto Commissariato. L'ACNUR è così uno dei principali quattro destinatari dei fondi per l'aiuto umanitario svizzero.

- » Convenzione sui rifugiati
- » Aiuto umanitario
- » Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU

Ambiente

Il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (PNUA), con sede a Nairobi e un Ufficio europeo a Ginevra, è l'organo principale dell'ONU che si occupa di problemi ambientali. Il PNUA raccoglie e analizza in tutto il mondo dati relativi all'ambiente, sviluppa strumenti politici per la sua tutela e funge da mediatore per favorire un rapporto con l'ambiente più rispettoso. Nella dichiarazione finale adottata durante la Conferenza «Rio+20», gli Stati hanno riconosciuto al PNUA il ruolo di autorità globale nelle questioni ambientali.



Il numero di persone che, sulla base del reddito, vive in una situazione di povertà estrema si è dimezzato tra il 1990 e il 2010, scendendo a meno di 1,2 miliardi. L'ONU ha dunque raggiunto uno degli Obiettivi di sviluppo del Millennio, relativo alla lotta contro la povertà, prima della scadenza del 2015. Entro la fine del 2030, la povertà estrema dovrà essere sconfitta in tutto il mondo.

Oltre al PNUA, esistono altri organismi dell'ONU che affrontano problematiche ambientali, come il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste. Sono inoltre stati conclusi, all'interno del sistema onusiano, numerosi accordi in campo ambientale, tra cui la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici (UNFCCC), la Convenzione sulla diversità biologica (CBD), la Convenzione per la lotta contro la desertificazione (UNCCD) o la Convenzione di Minamata sul mercurio.

La Svizzera è parte contraente di tutti gli accordi internazionali in materia ambientale. Nell'ambito della cooperazione internazionale, si impegna in particolare anche a favore di una migliore coerenza e di un maggior sfruttamento delle sinergie tra le istituzioni e gli attori che operano nel settore dell'ambiente, ad esempio tra le varie Convenzioni internazionali che regolano la gestione dei prodotti chimici e dei rifiuti pericolosi a livello internazionale e i cui segretariati si trovano a Ginevra.

Numerosi segretariati di Convenzioni, organizzazioni non governative e istituzioni che si occupano di questioni ambientali hanno la loro sede a Ginevra. La Ginevra internazionale è un importante centro della politica ambientale mondiale.

- » Processo di Rio per uno sviluppo sostenibile
- » Ginevra internazionale

Assemblea generale

L'Assemblea generale è il forum di tutti gli Stati membri dell'ONU. In base allo Statuto delle Nazioni Unite, ogni Stato dispone di un solo voto. L'Assemblea generale verifica e approva il budget e il conto consuntivo dell'ONU, nonché i rapporti degli organi sussidiari.

Può stabilire norme, fissare le modalità di svolgimento dei vertici e adottare risoluzioni che, tuttavia, non sono vincolanti per gli Stati membri dal punto di vista del diritto internazionale. Le decisioni relative al budget e alle questioni più importanti, come le raccomandazioni per la pace e la sicurezza, l'elezione dei membri non permanenti del Consiglio di sicurezza e l'inclusione o l'esclusione di singoli membri, sono prese a maggioranza di due terzi. Nella prassi, si mira a raggiungere un consenso.

L'Assemblea generale opera mediante sei commissioni tematiche.

- Prima commissione: disarmo e sicurezza internazionale
- Seconda commissione: questioni economiche e finanziarie
- Terza commissione: questioni sociali, umanitarie e culturali
- Quarta commissione: questioni politiche speciali e decolonizzazione
- Quinta commissione: questioni amministrative e di bilancio
- Sesta commissione: affari legali

L'Assemblea generale si riunisce in sessioni annuali che hanno inizio a metà settembre. Il presidente e l'ufficio dell'Assemblea generale sono eletti per un anno. La presidenza dell'Assemblea generale è formalmente la carica più alta dell'ONU. L'ex Consigliere federale Joseph Deiss, in carica negli anni 2010–2011, è stato il primo svizzero a ricoprire questa funzione.

La Svizzera ha sviluppato un manuale e una App contenenti le principali informazioni sull'Assemblea generale.

- » Statuto delle Nazioni Unite
- » Vertici
- » Risoluzioni
- » Consiglio di sicurezza
- » Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU

Attori

L'ONU conta tre grandi gruppi di attori: gli Stati, la società civile e l'amministrazione dell'ONU.

In linea generale, in ogni organo dell'ONU, per gli Stati vale il principio: un Paese = un voto. Ogni membro dell'ONU, indipendentemente dalle sue dimensioni o dalla sua importanza sulla scena politica mondiale, è membro dell'Assemblea generale dell'ONU con pari diritti. Il Consiglio di sicurezza, a causa del diritto di veto dei cinque membri permanenti, costituisce l'unica eccezione a questa regola.

Anche se, di fatto, differenze di potere politico ed economico relativizzano questa uguaglianza all'interno dell'ONU, anche gli Stati più piccoli riescono a far sentire la propria voce. Possono allearsi ad altri Paesi che hanno i medesimi interessi e creare gruppi formali o informali per agire in modo coordinato e dare maggior forza alle proprie richieste. Le coalizioni variano a seconda del tema.

Esempi di gruppi di questo tipo sono:

- i cinque gruppi regionali, ossia il gruppo di Stati africani, il gruppo di Stati asiatici, il gruppo di Stati dell'Europa dell'Est, il gruppo dell'America latina e dei Caraibi (GRULAC), il gruppo di Stati dell'Europa occidentale e altri (WEOG);
- il G77, che difende soprattutto gli interessi dei Paesi emergenti e in via di sviluppo;
- il Forum dei piccoli Stati (*Forum of Small States*), che offre una piattaforma agli Stati più piccoli;
- i cosiddetti gruppi di amici (*Groups of Friends*), che si costituiscono abitualmente in tutti gli ambiti d'attività dell'ONU. In questa categoria rientra il gruppo ACT per un miglioramento dei metodi di lavoro del Consiglio di sicurezza.

La società civile (in particolare attraverso le organizzazioni non governative) dà un importante contributo al funzionamento dell'ONU, in qualità di partner per l'attuazione dei programmi umanitari o di politica di sviluppo delle agenzie ONU, ma anche come fonte di idee, di informazioni e lobbista presso gli Stati membri dell'ONU. Le organizzazioni non governative che soddisfano determinati requisiti possono accedere ai vari forum dell'ONU.

L'amministrazione dell'ONU è responsabile degli affari correnti e attua i mandati che riceve dagli Stati membri.

» Consiglio di sicurezza

» Gruppo ACT



Caschi blu e berretti blu

Le collaboratrici e i collaboratori dell'esercito al comando dell'ONU, che, a causa del loro copricapo, nel linguaggio comune sono denominati «caschi blu» o «berretti blu», svolgono missioni di mantenimento della pace in tutto il mondo. A seconda del tipo di missione, entrano in azione truppe non armate o formazioni armate a fini di autodifesa. I Paesi membri mettono a disposizione dell'ONU personale militare per le missioni di pace su base volontaria.

La decisione circa l'invio di truppe di pace al comando dell'ONU, la durata e l'entità della missione spetta al Consiglio di sicurezza.

La Svizzera partecipa alle missioni dell'ONU con l'invio di osservatori militari disarmati.

» Consiglio di sicurezza

» Missione di pace

Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU

Sono circa 1000 le svizzere e gli svizzeri che lavorano all'ONU. Il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) sostiene le candidature svizzere per gli organi direttivi delle organizzazioni internazionali.

Regolarmente, cittadine e cittadini svizzeri occupano o hanno occupato posti importanti all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Ecco alcuni esempi (in ordine alfabetico):

- Hans-Jörg Bannwart: 2013–2016 membro del Sottocomitato per la prevenzione della tortura e di altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti;
- Manuel Bessler: membro del comitato del Fondo centrale di risposta alle emergenze (CERF);
- Lucius Caflisch: 2006–2016 membro della Commissione per il diritto internazionale;
- Pascal Clivaz: 2013–2016 vicedirettore generale dell'Unione postale universale (UPU);
- Hans Dreyer: capo della Divisione Produzione vegetale e protezione dei vegetali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO);
- Thomas Gass: sottosegretario generale ONU al coordinamento delle politiche e delle attività tra i vari organismi al Dipartimento degli affari economici e sociali del Segretariato delle Nazioni Unite (UNDESA);
- Monique Jametti Greiner: 2014-2018, membro del consiglio di direzione dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT);
- Pierre Krähenbühl: commissario generale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA);
- Philippe Lazzarini: coordinatore speciale supplente del Segretario generale dell'ONU per il Libano (NSCOL), coordinatore e rappresentante del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUS);
- Nicolas Michel: consigliere speciale, Ufficio dell'invio speciale dell'ONU per la Siria / sottosegretario generale delle Nazioni Unite;

- Michel Mordasini: dalla fine del 2013 vicepresidente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (FISA);
 - François Xavier Putallaz: 2014-2017 membro del Comitato internazionale di bioetica (IBC) dell'UNESCO;
 - Serge Rumin: membro del gruppo di verifica della Divisione di polizia dell'ONU (UNPOL);
 - Christoph Schelling: 2013-2016 membro del Comitato di esperti dell'ONU per la cooperazione internazionale nelle questioni fiscali;
 - Flavia Schlegel: vicedirettrice generale per le scienze esatte e naturali presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO);
 - Patricia Schulz: fino al 2018 membro del Comitato dell'ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW);
 - Gaudenz Silberschmidt: direttore per i partenariati e gli attori non statali e direttore a.i. per la mobilitazione coordinata delle risorse presso l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS);
 - Jean Ziegler: 2013-2016 membro del Comitato consultivo del Consiglio dei diritti umani dell'ONU;
- » Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura
 - » Consigliere speciale
 - » Agenzia per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente
 - » Consiglio dei diritti umani
 - » UNESCO
 - » Organizzazione mondiale della sanità

Commissione per il consolidamento della pace

L'Assemblea generale e il Consiglio di sicurezza hanno adottato nel 2005 una risoluzione comune a favore di una Commissione per il consolidamento della pace (PBC), il cui ruolo è prevenire il fallimento dei processi di pace. Circa il 50 per cento degli Stati in cui ha avuto luogo uno scontro armato si ritrova infatti nuovamente in una situazione di conflitto entro cinque anni dalla cessazione delle ostilità. La PBC ha il compito di monitorare e assistere gli Stati in situazione postconflittuale, promuovere il dialogo tra gli attori coinvolti, coordinare i lavori nel campo della sicurezza, dello sviluppo e degli aiuti umanitari e contribuire a trovare le risorse necessarie.

La commissione è composta di 31 membri eletti per un periodo di due anni. Alla fine del 2015, 6 comitati specifici si occupavano di Burundi, Guinea, Guinea-Bissau, Liberia, Sierra Leone e Repubblica centrafricana. La Svizzera presiede il comitato per il Burundi dal 2009.

- » Risoluzioni
- » Assemblea generale
- » Consiglio di sicurezza

Commissione per il diritto internazionale

Organo sussidiario dell'Assemblea generale dell'ONU, la Commissione per il diritto internazionale si compone di 34 esperte ed esperti riconosciuti nel settore del diritto internazionale nominati per un periodo di cinque anni dall'Assemblea generale. La Commissione si riunisce a Ginevra.

Compito della Commissione è sviluppare e codificare il diritto internazionale. Elabora dunque proposte di norme di diritto internazionale da sottoporre all'Assemblea generale, la quale, su questa base, può in seguito raccomandare agli Stati membri dell'ONU di elaborare e concludere un trattato internazionale (convenzione). Importanti trattati conclusi conformemente a questa procedura sono la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, le Convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari e lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale.

- » Assemblea generale
- » Convenzioni
- » Corte penale internazionale
- » Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU

Dal 2011 al 2016 lo svizzero Lucius Caflisch è stato uno dei membri della Commissione per il diritto internazionale.

Consiglio dei diritti umani

Il Consiglio dei diritti umani con sede a Ginevra ha il compito di promuovere e tutelare i diritti umani in tutto il mondo. Si occupa di violazioni dei diritti umani e di violazioni del diritto internazionale umanitario e formula raccomandazioni volte a risolvere e ad appianare situazioni problematiche, oltre che a proteggere le vittime.

Con l'ausilio di vari strumenti punta ad affrontare tutti i problemi, di natura generale o specifici di ciascun Paese, riguardanti i diritti umani. Ad esempio, ha la possibilità di impiegare esperte ed esperti indipendenti o di istituire commissioni d'inchiesta che elaborano rapporti su una determinata situazione ed emanano raccomandazioni.

Il Consiglio dei diritti umani è un organo sussidiario, creato nel 2006 dall'Assemblea generale dell'ONU, che ha preso il posto della Commissione dei diritti dell'uomo. Uno dei nuovi meccanismi introdotti insieme al Consiglio dei diritti umani è l'esame periodico universale, al quale devono sottoporsi tutti gli Stati membri dell'ONU ogni quattro anni e mezzo. Sulla base dei rapporti dello Stato interessato, dell'Alto Commissariato per i diritti umani e della società civile, gli altri Stati membri dell'ONU esaminano criticamente la situazione dei diritti umani di ogni Stato membro e formulano raccomandazioni mirate. L'obiettivo è migliorare l'attuazione e il rispetto degli impegni presi dagli Stati membri dell'ONU.

Il Consiglio si riunisce almeno tre volte all'anno per una durata complessiva di minimo dieci settimane. L'Assemblea generale dell'ONU elegge i 47 membri del Consiglio dei diritti umani a maggioranza assoluta per un mandato di tre anni. Con la maggioranza dei due terzi dei membri può sospendere un membro del Consiglio che ha commesso violazioni gravi e sistematiche dei diritti umani. Questa procedura è stata adottata per la prima volta nel marzo 2011, quando il Consiglio dei diritti umani ha escluso la Libia a causa della sua condotta violenta nei confronti dei dimostranti dell'opposizione.

Il Consiglio dei diritti umani è il frutto di un'iniziativa della Svizzera che, dal 2016 al 2018, ne è membro per la terza volta. In precedenza è stata membro del Consiglio dal 2006 al 2009 e dal 2010 al 2013.

- » Assemblea generale
- » Diritti umani
- » Missione di inchiesta

Consiglio di sicurezza

Il Consiglio di sicurezza è l'organo principale dell'ONU. Secondo lo Statuto delle Nazioni Unite è il principale responsabile del mantenimento della pace nel mondo e della sicurezza internazionale. Il Consiglio si occupa sia di situazioni di conflitto concrete e di temi specifici che possono pregiudicare la pace nel mondo e la sicurezza internazionale, sia della protezione della popolazione (sistema di tutela). È l'unico organo dell'ONU che può adottare provvedimenti direttamente vincolanti per tutti gli Stati membri. La Svizzera si sta adoperando con coerenza sin dal 2005 per migliorarne i metodi di lavoro.

Il Consiglio di sicurezza è formato dai cinque membri permanenti – Cina, Francia, Regno Unito, Russia e USA – e da dieci membri non permanenti. La presidenza cambia ogni mese seguendo l'ordine alfabetico. L'Assemblea generale elegge ogni anno cinque membri non permanenti per un periodo di due anni.

La Svizzera si candida per la prima volta per un seggio nel Consiglio di sicurezza per gli anni 2023–2024. La candidatura è stata approvata da ambedue le Commissioni della politica estera del Parlamento nel 2010 nell'ambito di una serie di consultazioni.

Le decisioni del Consiglio di sicurezza relative a questioni procedurali richiedono l'approvazione di almeno nove membri. Anche altre decisioni richiedono il consenso di nove membri, tra cui devono figurare i cinque membri permanenti (diritto di veto). Di regola, le sanzioni adottate dal Consiglio di sicurezza contro uno Stato che minaccia la pace mondiale e la sicurezza internazionale sono vincolanti per tutti gli Stati membri dell'ONU.

- » Risoluzioni
- » Statuto delle Nazioni Unite
- » Sistema di tutela
- » Diritto di veto
- » Sanzioni
- » Riforme

Consiglio economico e sociale

Il Consiglio economico e sociale (ECOSOC), con sede a New York, è l'organo principale dell'ONU per gli affari economici e sociali a livello mondiale. Coordina la cooperazione tra gli Stati in questi ambiti. Tra i suoi compiti rientrano la promozione di migliori standard generali di vita, la soluzione di problemi di natura economica, sociale e sanitaria, la promozione dei diritti umani, della cultura, dell'istruzione e l'aiuto umanitario.

L'ECOSOC vigila sull'attuazione delle decisioni adottate in occasione delle conferenze internazionali nei settori dell'economia, dello sviluppo, dell'ambiente, dell'aiuto umanitario e delle attività sociali. È l'anello di congiunzione tra l'ONU e le agenzie specializzate. Inoltre l'ECOSOC, che nel 2013 è stato sottoposto a una riforma, è l'organo che elegge i membri di numerosi organi sussidiari dell'ONU. Si riunisce principalmente a New York. Il cosiddetto segmento umanitario si svolge in alternanza a Ginevra e a New York.

L'Assemblea generale nomina ogni anno un terzo dei 54 membri del Consiglio per un periodo di tre anni. I membri possono partecipare alle elezioni e alle votazioni. La Svizzera è stata membro dell'ECOSOC negli anni 2011 e 2012 e di nuovo dal 2015.

Per la Svizzera, l'ECOSOC è un'istituzione importante, in quanto ospita i dibattiti su temi prioritari della sua politica estera. Si è discusso e si discute al suo interno, ad esempio, su questioni come lo sviluppo sostenibile, i lavori per la formulazione dei nuovi obiettivi di sviluppo dopo gli Obiettivi del Millennio, l'attuazione dell'Agenda 2030, il coordinamento dell'aiuto umanitario o le sfide che l'ONU si trova ad affrontare per sostenere gli sforzi degli Stati membri in materia di sviluppo.

- » Obiettivi di Sviluppo del Millennio
- » Agenda 2030

Convenzione sui diritti del fanciullo

La Convenzione sui diritti del fanciullo, che definisce nel dettaglio e sancisce a livello internazionale i diritti del fanciullo, si fonda sul principio che i minori sono soggetti dotati di specifici diritti. Il loro benessere deve prevalere in qualsiasi decisione. 194 Stati parte (stato 2016) hanno firmato la Convenzione sui diritti del fanciullo, anche se a volte con qualche riserva. La Convenzione sui diritti del fanciullo è così la convenzione ONU maggiormente ratificata.

I primi due Protocolli facoltativi proteggono i fanciulli dalla partecipazione a conflitti armati, dalla tratta dei fanciulli, dalla prostituzione minorile e dalla pedopornografia. Un terzo Protocollo facoltativo autorizza persone che ritengono che i loro diritti siano stati violati, a presentare un ricorso individuale al comitato ONU competente.

Gli Stati parte sono tenuti a rendere regolarmente conto al comitato ONU competente per i diritti del fanciullo in merito all'attuazione della Convenzione e dei Protocolli facoltativi. Il comitato ONU competente verifica i rapporti e formula le sue osservazioni e raccomandazioni.

La Svizzera ha ratificato la Convenzione nel febbraio 1997. I primi due Protocolli facoltativi sono entrati in vigore per la Svizzera rispettivamente nel luglio 2002 e nell'ottobre 2006.

» Convenzioni

Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità è uno dei nove documenti fondamentali su cui si basa la tutela internazionale dei diritti umani dell'ONU. Si propone di permettere alle persone disabili di partecipare attivamente alla vita pubblica, economica e sociale, di promuovere le pari opportunità e di eliminare la discriminazione sociale contro le persone con disabilità.

La Convenzione non crea alcun diritto esclusivo, ma dà forma concreta ai diritti umani universali dalla prospettiva delle persone con disabilità. Gli Stati parte sono tenuti a rendere regolarmente conto al comitato ONU competente in merito all'attuazione della Convenzione. Dopo la verifica del rapporto, il Comitato trasmette le sue osservazioni e raccomandazioni.

La Svizzera ha ratificato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, entrata in vigore nel 2008, nell'aprile 2014.

» Diritti umani
» Convenzioni

Convenzione sui rifugiati

Per rifugiati si intendono le persone che hanno abbandonato il Paese d'origine per un fondato timore di essere perseguitati a causa della loro razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le loro opinioni politiche. Non godendo più della tutela del proprio Stato, i rifugiati rientrano sotto la protezione della Convenzione delle Nazioni Unite sui rifugiati del 1951 e del Protocollo addizionale del 1967, che regolano lo statuto di rifugiato. Particolarmente importante è il principio di non respingimento che vieta di rimandare una persona in uno Stato in cui la sua vita o la sua integrità fisica siano minacciate.

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati con sede a Ginevra si occupa della protezione dei rifugiati in tutto il mondo e si impegna nella ricerca di soluzioni durevoli e sostenibili. La Svizzera ha ratificato la Convenzione sui rifugiati nel 1955 e il Protocollo addizionale nel 1968.

» Alto
Commissariato
per i rifugiati

Convenzioni

«Convenzione» è il termine usuale per indicare accordi multilaterali giuridicamente vincolanti, elaborati di regola sotto l'egida di organizzazioni internazionali allo scopo di disciplinare determinati aspetti delle relazioni internazionali o del diritto internazionale.

Le convenzioni dell'ONU sono trattati internazionali giuridicamente vincolanti stipulati tra gli Stati membri dell'ONU. L'Assemblea generale dell'ONU approva di regola un progetto che, una volta ratificato dai singoli Stati, diventa vincolante dal punto di vista del diritto internazionale pubblico. Esempi di convenzioni sono: la Convenzione sui diritti del fanciullo, la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti e la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna.

Commissioni o comitati dell'ONU seguono e controllano l'applicazione negli Stati parte, i quali devono fornire regolarmente un rapporto sullo stato e i progressi del processo di attuazione. Le organizzazioni non governative redigono dei cosiddetti rapporti alternativi, anch'essi presi in considerazione nella valutazione.

- » Organizzazioni internazionali
- » Assemblea generale
- » Convenzione sui diritti del fanciullo



L'ONU si adopera affinché ogni persona abbia accesso alle cure mediche di base, alle vaccinazioni, all'acqua potabile, e disponga di servizi igienici e di sistemi di trattamento e smaltimento delle acque di scarico. L'Agenda 2030 si prefigge di garantire a ogni essere umano, qualunque sia la sua età, una vita piena e sana.

Cooperazione allo sviluppo

L'ONU svolge un ruolo fondamentale nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo e dell'aiuto umanitario. Vi è una stretta correlazione tra la lotta contro la povertà, lo sviluppo e i diritti umani, ecco perché gli sforzi volti a ridurre il divario tra poveri e ricchi contribuiscono al mantenimento della pace e della sicurezza. L'ONU è presente sul campo con programmi di aiuto, fornisce chiarimenti, definisce e realizza piani di sviluppo nazionali in collaborazione con i Governi e coordina gli interventi internazionali. Nel settembre 2000, l'ONU ha adottato la cosiddetta Dichiarazione del Millennio dalla quale sono stati tratti otto obiettivi globali, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che dovevano essere raggiunti entro la fine del 2015. Nel 2016, l'Agenda 2030 ha sostituito gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

All'interno del sistema delle Nazioni Unite non sono solo l'Assemblea generale e il Consiglio economico e sociale a occuparsi della cooperazione allo sviluppo, bensì anche programmi e organizzazioni specializzate. Tra queste figurano il Programma per lo sviluppo (PNUS), il Fondo per l'infanzia (UNICEF), il Fondo per la popolazione (UNFPA), l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'Entità per l'Uguaglianza di genere e l'empowerment femminile («UN Women»), il Programma alimentare mondiale (PAM), l'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il Programma congiunto sull'HIV/AIDS (UNAIDS), l'Alto Commissariato per i rifugiati (ACNUR) e il Programma per l'ambiente (PNUA).

La Svizzera è uno dei più importanti Paesi donatori dei programmi ONU. Circa il 40 per cento dell'aiuto pubblico allo sviluppo è stanziato a favore di progetti delle attività di cooperazione dell'ONU; il restante 60 per cento è impiegato per progetti bilaterali che di regola sono coordinati con i programmi dell'ONU.

- » Aiuto umanitario
- » Lotta contro la povertà
- » Obiettivi di Sviluppo del Millennio
- » Agenda 2030
- » Sistema delle Nazioni Unite
- » Assemblea generale
- » Consiglio economico e sociale
- » UNICEF
- » Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura
- » «UN Women»
- » Organizzazione mondiale della sanità
- » Alto Commissariato per i rifugiati

Coordinamento della politica svizzera dell'ONU

Per quanto riguarda i rapporti con l'ONU, la politica della Svizzera è coordinata a Berna dalla Divisione Nazioni Unite e organizzazioni internazionali (DOI) del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

La DOI è il principale interlocutore delle rappresentanze permanenti (missioni) della Svizzera all'ONU, alle quali dà istruzioni in merito a interventi, votazioni ed elezioni. In collaborazione con gli altri dipartimenti, fissa le priorità a livello tematico ed elabora i mandati di negoziazione per i diversi organi dell'ONU. Rappresenta inoltre un punto di riferimento per i membri delle Camere federali, le organizzazioni non governative e altre persone interessate, garantisce l'accesso a tutte le informazioni importanti e redige rapporti sulle questioni riguardanti l'ONU all'attenzione del Parlamento e del Consiglio federale.

» Missione

Corte internazionale di giustizia

La Corte internazionale di giustizia (CIJ) ha iniziato la sua attività nel 1946 all'Aia ed è uno dei sei organi principali dell'ONU. Ha sostituito la Corte permanente di giustizia internazionale, che era stata fondata nel 1922. La sua funzione principale è di giudicare controversie tra Stati che riconoscono la sua giurisdizione. Redige inoltre pareri giuridici su richiesta dell'Assemblea generale e del Consiglio di sicurezza. Le singole persone e i gruppi non statali non possono far appello a questa Corte. La Corte internazionale di giustizia ha uno statuto proprio, che è parte integrante dello Statuto delle Nazioni Unite e ne regola il funzionamento.

L'Assemblea generale e il Consiglio di sicurezza nominano i 15 giudici della Corte internazionale di giustizia che devono essere di nazionalità diversa. Il loro mandato dura nove anni.

» Statuto delle Nazioni Unite
» Assemblea generale
» Consiglio di sicurezza

Corte penale internazionale

La Corte penale internazionale (CPI) dell'Aia, istituita nel 2002, persegue singole persone che hanno commesso i reati più gravi riconosciuti dalla comunità internazionale: genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimine di aggressione. La CPI interviene soltanto quando le autorità statali competenti non vogliono o non sono in grado di indagare o di punire i reati commessi.

Lo Statuto di Roma costituisce la base della CPI e fissa la composizione e le procedure della Corte. Lo Statuto è stato approvato nella primavera del 1998 a Roma e la Svizzera l'ha ratificato nel 2001. Le relazioni tra la CPI e l'ONU sono disciplinate in un accordo di cooperazione.

» Giustizia internazionale

Costituzione

«Mai più guerra»: questa invocazione fu il principale impulso alla fondazione dell'ONU nel giugno 1945. Due guerre mondiali con decine di milioni di morti avevano convinto governi e popoli della necessità di istituire un nuovo ordine mondiale per evitare il ripetersi di catastrofi simili. Tutti gli Stati avrebbero dovuto assumersi insieme la responsabilità della pace e opporre a future aggressioni la «sicurezza collettiva» della comunità internazionale. Gli Stati avrebbero dovuto impegnarsi a dirimere i conflitti con metodi pacifici, ricorrendo alla forza soltanto per autodifesa (divieto dell'uso della forza).

Precursore indiretto delle Nazioni Unite fu la Società delle Nazioni, fondata alla fine della Prima guerra mondiale allo scopo di rafforzare la cooperazione internazionale e garantire la pace nel mondo. Questo obiettivo non fu raggiunto. Mentre la Seconda guerra mondiale era ancora in corso iniziarono tuttavia i preparativi per la creazione di una nuova organizzazione.

Il 1 gennaio 1942, 26 Stati si denominarono «Nazioni Unite» e sottoscrissero la dichiarazione di Washington, nella quale si impegnavano a sostenersi reciprocamente contro le potenze dell'Asse – la Germania, l'Italia e il Giappone – che nel 1940 avevano concluso un Patto Tripartito.

I piani furono messi a punto nel 1944 da Cina, Regno Unito, Unione sovietica e USA, in occasione della Conferenza di Dumbarton Oaks (dal nome della villa situata nei dintorni di Washington D.C. dove ebbe luogo l'incontro). Il relativo documento fu portato a termine nell'estate del 1945 durante una conferenza tenutasi a San Francisco. Il 24 ottobre 1945 entrò in vigore lo Statuto delle Nazioni Unite, firmato da 51 Stati membri, il cui obiettivo era la promozione della pace e del rispetto dei diritti umani nonché dello sviluppo economico e sociale in quanto presupposti per una pace duratura. Dalla fine del 1946 la sede centrale dell'ONU è a New York.

- » Statuto delle Nazioni Unite
- » Divieto dell'uso della forza

D

Dialogo sulla migrazione

Il dialogo internazionale sulla migrazione è di fondamentale importanza per la Svizzera perché promuove la cooperazione e getta ponti tra gli Stati di origine, di transito e di destinazione. La Svizzera si impegna a favore di un migliore radicamento della tematica della migrazione in seno all'ONU. In occasione dei lavori preparatori relativi all'Agenda 2030, ha sostenuto con forza l'inclusione della migrazione.

La Svizzera si occupa della migrazione nel quadro del Consiglio dei diritti umani dell'ONU e collabora con i relatori speciali per i diritti dei migranti. Cooperava inoltre strettamente con l'incaricato (o incaricata) speciale per la migrazione del Segretario generale dell'ONU, come è accaduto ad esempio nel quadro del vertice ONU sui grandi movimenti di fuga e migratori del settembre 2016.

In occasione della 61a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU nel 2006, per la prima volta questioni relative alla migrazione internazionale e allo sviluppo sono state affrontate a livello ministeriale. Da queste discussioni è nato il Forum mondiale per la migrazione e lo sviluppo (*Global Forum on Migration and Development*, GFMD), una piattaforma per lo scambio di informazioni ed esperienze e per una più intensa collaborazione tra gli Stati

e altri attori. Il forum si riunisce una volta all'anno nel Paese che si assume la presidenza annuale. La Svizzera ha presieduto il GFMD nel 2011 ed è anche membro del comitato direttivo.

Nel 2013, durante la 68a Assemblea generale delle Nazioni Unite, i ministri hanno discusso per la seconda volta di migrazione internazionale e sviluppo. In tale occasione hanno adottato una dichiarazione in 34 punti che definisce i principali campi di attività e ribadisce la volontà di cooperare in tutti gli ambiti legati alla migrazione.

L'Agenda 2030 costituisce un ulteriore passo avanti verso il consolidamento della tematica della migrazione all'interno dell'ONU. Riconosce che la migrazione può dare un importante contributo allo sviluppo sostenibile, sottolinea quanto sia importante una politica migratoria regolamentata per garantire una migrazione sicura e fissa chiari obiettivi per la protezione dei diritti umani e dei diritti del lavoro delle persone migranti.

In materia di migrazione, la Svizzera lavora a stretto contatto con il sistema dell'ONU. Il Gruppo sulle migrazioni globali (*Global Migration Group*, GMG) è composto di 14 organizzazioni dell'ONU (tra cui gli Alti Commissariati per i rifugiati e per i diritti umani, l'UNICEF, l'UNESCO e «UN Women»), nonché dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e della Banca mondiale. Il gruppo mira a favorire l'uso di tutti gli strumenti internazionali e regionali e delle norme pertinenti e a promuovere una politica coerente che permetta di tutelare la migrazione internazionale e di affrontare in modo congiunto le sfide legate alla migrazione.

- » Diritti umani
- » Segretario generale
- » Vertici
- » Alto Commissariato per i rifugiati
- » Alto Commissariato per i diritti umani
- » Organizzazione mondiale della sanità
- » Agenda 2030
- » Sistema delle Nazioni Unite
- » UNICEF
- » UNESCO
- » «UN Women»

Dibattito generale

Ogni anno, nel mese di settembre, l'Assemblea generale si riunisce presso la sede centrale dell'ONU a New York per la sessione ordinaria annuale. L'Assemblea generale è aperta da un dibattito generale della durata di due settimane, durante il quale ognuno dei 193 Stati membri può intervenire per un tempo massimo di 15 minuti su un tema scelto dallo Stato stesso. Di regola sono i capi di Stato e di Governo ad assumersi questo compito; in base al protocollo, hanno infatti la priorità rispetto a ministri e ambasciatori. Durante il dibattito generale, non vengono prese decisioni né adottate risoluzioni.

Nella maggior parte dei casi, per la Svizzera prende la parola il presidente o la presidente della Confederazione. Le delegazioni di alto rango approfittano inoltre dell'apertura dell'Assemblea generale per partecipare a manifestazioni collaterali su temi specifici e a incontri bilaterali di massimo livello.

- » Assemblea generale
- » Risoluzioni



© UN Photo, Evan Schneider

Per Thomas Gass, sottosegretario generale al coordinamento delle politiche e delle attività tra i vari organismi presso il Dipartimento degli affari economici e sociali dell'ONU, l'Agenda 2030 è uno dei documenti più importanti delle Nazioni Unite, un nuovo contratto sociale. L'obiettivo generale dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile è di non lasciare indietro nessuno.

Dichiarazione universale dei diritti umani

Nella Dichiarazione universale dei diritti umani, l'ONU riconosce che tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in «dignità e diritti». Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea generale ha approvato i principi fondamentali come «ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni». Ogni anno, il 10 dicembre la Giornata internazionale dei diritti umani ricorda questo ideale.

Come documento internazionale negoziato dagli Stati, questa risoluzione presenta per la prima volta nel dettaglio tutti i diritti validi per tutte le persone, senza distinzione di razza, sesso, religione o nazionalità. L'elenco dei diritti umani comprende, tra l'altro, il diritto alla vita, il diritto a non essere ridotti in stato di schiavitù o di non subire forme di tortura, i diritti fondamentali nell'ambito della procedura giudiziaria o le libertà civili come la libertà d'opinione e di religione, la garanzia della proprietà, la libertà di matrimonio nonché una serie di diritti economici, sociali e culturali. Questi ultimi comprendono, ad esempio, il diritto alla sicurezza sociale, al lavoro, al cibo e alla salute, alla formazione e alla partecipazione alla vita culturale della comunità.

Secondo lo Statuto della Nazioni Unite, in quanto risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU, la Dichiarazione universale dei diritti umani non è vincolante dal punto di vista del diritto internazionale. Oggi tuttavia è parzialmente considerata parte integrante del diritto internazionale consuetudinario.

- » Diritti umani
- » Risoluzioni
- » Assemblea generale
- » Statuto delle Nazioni Unite
- » Diritto internazionale pubblico

Diritti umani

Per diritti umani si intendono i diritti di cui gode ogni essere umano indipendentemente da razza, colore, sesso, lingua, religione, opinioni politiche o di altro tipo, origine nazionale o sociale, ricchezza, status (per nascita o altro) ecc. I diritti umani sono universali, inalienabili e indivisibili e comprendono i diritti civili e politici e i diritti economici, sociali e culturali.

I diritti umani sono tutelati dal diritto consuetudinario internazionale e da numerose convenzioni internazionali valide a livello regionale o globale. Nel quadro dell'ONU, la comunità internazionale degli Stati ha elaborato ben nove ampie convenzioni sui diritti umani, vincolanti sotto il profilo del diritto internazionale, e in parte ampliate da Protocolli addizionali:

- Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali;
- Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici;
- Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale;
- Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti;
- Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna;
- Convenzione sui diritti del fanciullo;
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie;
- Convenzione sui diritti delle persone con disabilità;
- Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata.

I cosiddetti organi dell'ONU istituiti dai trattati (denominati anche comitati di vigilanza) controllano il rispetto delle convenzioni. Esistono anche numerose convenzioni regionali sui diritti umani, la cui portata varia a seconda del continente. La più importante è la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) adottata dal Consiglio d'Europa il 4 novembre 1950.

Il rispetto e la promozione dei diritti umani rientrano tra le cinque priorità della politica estera della Svizzera. Nell'ambito dell'ONU e in collaborazione con altri Stati, con rappresentanti della società civile e con esperte ed esperti, la Svizzera si impegna a migliorare gli standard dei diritti umani e a promuoverne l'osservanza in tutto il mondo. Il fondamento di questa politica va ricercato nella sua lunga tradizione umanitaria e nella convinzione che la tutela dei diritti umani contribuisca alla pace e alla stabilità internazionale.

La lotta contro la tortura, per l'abolizione della pena di morte e per il rispetto della libertà di espressione e di riunione sono al centro degli interessi della Svizzera, che si adopera inoltre a favore della tutela di gruppi particolarmente vulnerabili come minoranze, bambini, donne, profughi, prigionieri e difensori dei diritti umani. La Svizzera attribuisce inoltre grande importanza al perseguimento penale in caso di violazioni dei diritti umani.

- » Convenzioni
- » Convenzione sui diritti del fanciullo
- » Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

Diritto di veto

Il diritto di veto è prerogativa dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU (Cina, Francia, Regno Unito, Russia, USA). Ogni membro permanente può bloccare o impedire definitivamente una deliberazione apponendo il proprio veto. Dal 1946 questo diritto è stato utilizzato circa 200 volte.

Nel dibattito sulla riforma del Consiglio di sicurezza, oltre all'aumento del numero di membri permanenti si discute, tra l'altro, anche della limitazione del diritto di veto. Insieme ad altri Stati che condividono la sua posizione, la Svizzera si impegna a favore di una rinuncia volontaria del diritto di veto da parte dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza in caso di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

- » Riforme



L'ex ministro degli esteri svizzero, il consigliere federale Joseph Deiss, è stato presidente dell'Assemblea generale dell'ONU nel 2010–2011. Questa carica è formalmente la più elevata dell'ONU ed è limitata a un anno.

Diritto internazionale pubblico

Il diritto internazionale pubblico è un ordinamento giuridico che regola, in particolare, le relazioni tra gli Stati. Rappresenta la base per la pace e la stabilità e mira a promuovere il benessere di tutti e a tutelare le persone. Il diritto internazionale pubblico ingloba i temi più disparati, come il divieto dell'uso della violenza, i diritti umani, la protezione degli esseri umani in caso di conflitti (diritto internazionale umanitario), la lotta contro il terrorismo e altri crimini gravi. Disciplina inoltre la cooperazione tra gli Stati in settori quali l'ambiente, il commercio, lo sviluppo, le telecomunicazioni o i trasporti.

Data la sovranità degli Stati, le norme di un trattato internazionale si applicano a uno Stato unicamente se quest'ultimo l'ha espressamente accolto. Ciò non vale soltanto per le regole del diritto internazionale cogente, ossia per le norme fondamentali alle quali nessuno Stato può sottrarsi, bensì anche per le disposizioni che secondo la prassi degli Stati hanno ottenuto uno statuto di diritto consuetudinario. Il divieto di genocidio fa parte del diritto internazionale cogente.

In Svizzera sono il Parlamento e, mediante il referendum obbligatorio o facoltativo, gli aventi diritto di voto a decidere in merito agli obblighi sanciti dal diritto internazionale pubblico. In determinati campi, questa competenza è stata attribuita per legge al Consiglio federale. Il diritto internazionale pubblico prevale rispetto al diritto nazionale.

- » Divieto dell'uso della forza
- » Diritti umani
- » Lotta contro il terrorismo
- » Giustizia internazionale

Disarmo

La tutela della pace e della sicurezza è una delle priorità dell'ONU e della Svizzera. Il disarmo, la limitazione della spesa per gli armamenti in tutto il mondo, il controllo degli armamenti e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa e di altre armi vietate costituiscono obiettivi primari. L'ONU è la piattaforma per i negoziati multilaterali in materia di armi vietate, limitazioni all'uso e controlli all'esportazione. Sotto la sua egida sono state elaborate numerose convenzioni, come il Trattato di non proliferazione nucleare (1968), la Convenzione sulle armi biologiche (1972), il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (1996), il Programma d'azione sulle armi leggere e di piccolo calibro (2001) e il Trattato sul commercio delle armi (2014).

La Svizzera partecipa a numerose istituzioni multilaterali che si occupano di disarmo e dal 1996 è membro della Conferenza di Ginevra sul disarmo (*Conference on Disarmament*, CD). Questa organizzazione, che conta attualmente 65 Stati membri, è l'unica sede negoziale mondiale su base permanente che tratta questioni relative al disarmo, al controllo degli armamenti e alla non proliferazione. Benché formalmente indipendente, la Conferenza è collegata strettamente all'ONU: il direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra è al contempo segretario generale della Conferenza sul disarmo.

Ginevra ospita anche il Segretariato permanente del Trattato sul commercio delle armi (*Arms Trade Treaty*, ATT). Il Trattato sul commercio delle armi, adottato dall'Assemblea generale dell'ONU nel 2013, stabilisce per la prima volta norme giuridiche vincolanti per la regolamentazione del commercio di armi convenzionali.

- » Non proliferazione
- » Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra
- » Assemblea generale

Divieto dell'uso della forza

Il divieto generale dell'uso della forza è sancito dal capitolo I articolo 2 paragrafo 4 dello Statuto delle Nazioni Unite e vieta agli Stati membri l'uso della forza militare: «I Membri devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza, sia contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, sia in qualunque altra maniera incompatibile con i fini delle Nazioni Unite.» Tutti gli Stati membri si impegnano a dirimere i conflitti con metodi pacifici ricorrendo alla forza soltanto in caso di autodifesa.

Il Consiglio di sicurezza vigila sul rispetto del divieto dell'uso della forza e interviene con misure di sostegno e misure vincolanti (sanzioni) laddove la pace sia minacciata. L'attuazione delle misure dipende innanzitutto dalla disponibilità degli Stati membri a mettere effettivamente in pratica le decisioni del Consiglio di sicurezza. L'ONU non dispone né di forze di polizia né di un esercito. Il Consiglio di sicurezza può sì autorizzare un intervento militare o l'invio di missioni di pace, ma l'ONU non può obbligare nessuno Stato a partecipare a operazioni militari. L'impiego di forze armate nazionali avviene sempre su base volontaria.

- » Statuto delle Nazioni Unite
- » Sanzioni
- » Consiglio di sicurezza
- » Caschi blu e berretti blu
- » Missione di pace



L'ONU promuove lo sport come strumento di sviluppo e di pace. Il gioco e lo sport sono considerati in tutto il mondo un mezzo per incentivare uno sviluppo sano e un comportamento rispettoso.

Donne

Le pari opportunità tra i sessi e il coinvolgimento delle donne in tutti i principali ambiti di attività sono obiettivi importanti per l'ONU. Con la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (*Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women*, CEDAW) l'organizzazione dispone dal 1979 di uno strumento giuridicamente vincolante per la tutela dei diritti delle donne. La Svizzera ha ratificato la CEDAW nel 1997 e il Protocollo facoltativo nel 2008.

Ogni quattro anni, gli Stati membri devono presentare un rapporto sulla loro politica di promozione della parità. Il rapporto è completato da cosiddetti rapporti alternativi redatti da organizzazioni non governative. Dal 1982, il Comitato CEDAW, composto di 23 esperte ed esperti, si riunisce due volte all'anno, vigila sull'attuazione della Convenzione ed emana raccomandazioni. Dal 2010, anche l'agenzia dell'ONU «UN Women» si occupa di uguaglianza di genere e di rafforzamento delle condizioni delle donne.

La Conferenza sulle donne del 2013 ha introdotto l'obbligo, per gli Stati, di tutelare i diritti delle donne e delle ragazze al pari dei diritti degli uomini e dei ragazzi. Ha condannato l'uccisione di donne, bambine ed embrioni femminili a causa del loro sesso e si è contemporaneamente pronunciata a favore dell'autodeterminazione sessuale di tutte le persone.

» Donne, pace
e sicurezza
» «UN Women»

Donne, pace e sicurezza

Le donne svolgono un ruolo importante nei processi di pace e nelle fasi di ricostruzione dopo guerre e conflitti armati. Come gli uomini, hanno il diritto di partecipare all'attività politica e si assumono la responsabilità di costruire un futuro per il proprio Paese. La risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, adottata nel 2000, e le risoluzioni successive esigono che tutti gli attori coinvolti in situazioni di conflitto e in contesti fragili:

- rafforzino la partecipazione delle donne alla promozione della pace;
- salvaguardino i diritti delle bambine e delle donne durante e dopo i conflitti armati prevenendo la violenza specifica di genere;
- garantiscano una maggiore integrazione della prospettiva di genere nell'ambito dell'aiuto di emergenza, della ricostruzione, durante e dopo conflitti armati e nel lavoro di rielaborazione del passato;
- garantiscano una maggiore integrazione della prospettiva di genere nell'ambito della prevenzione dei conflitti.

La Svizzera attua la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU e le risoluzioni successive sin dal 2007 attraverso un piano d'azione nazionale che concentra i suoi sforzi sulla partecipazione delle donne alla politica di pace civile e militare.

» Donne

Droghe

L'ONU si occupa della tematica degli stupefacenti sin dalla sua fondazione. Sul piano internazionale lotta contro la produzione, il commercio, la vendita e il consumo di sostanze illegali che causano problemi sia all'interno degli Stati sia a livello transfrontaliero. Tra le sue attività rientrano il contrasto all'infiltrazione dei cartelli di narcotrafficienti nelle strutture statali, al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo o della criminalità e la lotta contro i rischi per la salute pubblica connessi alle droghe.

L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato tre Convenzioni sugli stupefacenti. Gli Stati membri si impegnano a limitare la produzione e la distribuzione di sostanze controllate a fini medici e scientifici, a ridurre la domanda di tali sostanze per altri scopi e a vietarne il contrabbando. Particolare interesse è rivolto anche all'aspetto della tutela della salute pubblica.

La Svizzera ha ratificato tutte le tre Convenzioni e ne difende, anche a livello internazionale, la politica basata su quattro pilastri: prevenzione, terapia, riduzione dei danni, repressione e regolamentazione del mercato degli stupefacenti.

Gli organi dell'ONU che si occupano della problematica degli stupefacenti hanno sede soprattutto a Vienna:

- la Commissione sugli stupefacenti (CND), l'organo intergovernativo più importante nel settore dei narcotici, emana direttive per la cooperazione internazionale;
- l'Organo internazionale per il controllo degli stupefacenti (INCB), in qualità di gruppo di esperte e di esperti in questioni legate al controllo di tali sostanze interpreta le convenzioni applicabili in questo campo e vigila sul loro rispetto da parte degli Stati membri;
- l'Ufficio per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC) coordina le attività nel campo degli stupefacenti, gestisce progetti e pubblica rapporti. Svolge inoltre funzioni di segreteria per la CND e l'INCB.

- » Assemblea generale
- » Lotta contro il crimine
- » Convenzioni



Le système des Nations

Organes principaux

Assemblée générale

Conseil de sécurité

Conseil économique et social

Secrétariat

Cour internationale de Justice

Conseil de tutelle⁶

Organes subsidiaires

Comités permanents et organes ad hoc
Commission du désarmement
Commission du droit international
Conseil des droits de l'homme
Grandes commissions et autres comités de session

Fonds et programmes¹

FNUAP Fonds des Nations Unies pour la population
ONU-Habitat³ Programme des Nations Unies pour les établissements humains
PAM Programme alimentaire mondial
PNUD Programme des Nations Unies pour le développement
• **FENU** Fonds d'équipement des Nations Unies
• **VNU** Volontaires des Nations Unies
PNUE⁵ Programme des Nations Unies pour l'environnement
UNICEF Fonds des Nations Unies pour l'enfance

Organes subsidiaires

Comités contre le terrorisme
Comités des sanctions (ad hoc)
Comité d'état-major

Comités permanents et organes ad hoc
Mécanisme pour les Tribunaux pénaux internationaux (MPTI)
Opérations de maintien de la paix et missions politiques

Commissions techniques

Condition de la femme
Développement social
Forum des Nations Unies sur les forêts
Population et développement
Prévention du crime et justice pénale
Science et technique au service du développement
Statistique
Stupéfiants

Commissions régionales

CEA Commission économique pour l'Afrique
CEE Commission économique pour l'Europe
CEPALC Commission économique pour l'Amérique latine et les Caraïbes
CESAO Commission économique et sociale pour l'Asie occidentale
CESAP Commission économique et sociale pour l'Asie et le Pacifique

Départements et bureaux

Bureau d'appui à la consolidation de la paix
BAJ Bureau des affaires juridiques
Bureau des affaires de désarmement
Bureau des Nations Unies pour les partenariats²
BSCI Bureau des services de contrôle interne
Bureau du Conseiller spécial pour l'Afrique
Bureau du Haut-Représentant pour les pays les moins avancés, les pays en développement sans littoral et les petits États insulaires en développement
Cabinet du Secrétaire général
DAES Département des affaires économiques et sociales
DAM Département de l'appui aux missions
Département de l'information

DAP Département des affaires politiques
DG Département de la gestion
DGACM Département de l'Assemblée générale et de la gestion des conférences
DOMP Département des opérations de maintien de la paix
DSS Département de la sûreté et de la sécurité
HCDH Haut-Commissariat des Nations Unies aux droits de l'homme
OCHA Bureau de la coordination des affaires humanitaires
ONUDC Office des Nations Unies contre la drogue et le crime
ONUG Office des Nations Unies à Genève
ONUN Office des Nations Unies à Nairobi

Recherche et formation

DIR Institut des Nations Unies pour la recherche sur le désarmement
IR Institut des Nations Unies pour la formation et la recherche
SC École des cadres du système des Nations Unies
 Université des Nations Unies

Autres organismes

CNUCED^{1,8} Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement
HCR¹ Haut-Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés
ITC Centre du commerce international (CNUCED/OMC)
ONU-Femmes Entité des Nations Unies pour l'égalité des sexes et l'autonomisation des femmes
UNOPS Bureau des Nations Unies pour les services d'appui aux projets
UNRWA¹ Office de secours et de travaux des Nations Unies pour les réfugiés de Palestine dans le Proche-Orient

Organisations apparentées

AIEA^{1,3} Agence internationale de l'énergie atomique
AIFM Autorité internationale des fonds marins
Commission préparatoire de l'OTICE Commission préparatoire de l'Organisation du Traité d'interdiction complète des essais nucléaires
CPI Cour pénale internationale
OIAC³ Organisation pour l'interdiction des armes chimiques
OMC^{1,4} Organisation mondiale du commerce
 Tribunal international du droit de la mer

© Nations Unies, 2015. Tous droits réservés.

Tribunal pénal international pour le Rwanda (TPIR)
 Tribunal pénal international pour l'ex-Yougoslavie (TPIY)

Organe consultatif subsidiaire

Commission de consolidation de la paix des Nations Unies

Forum politique de haut niveau pour le développement durable

Autres organes

Comité chargé des organisations non gouvernementales
 Comité des politiques de développement
 Comités d'experts de l'administration publique
 Commission permanente sur les questions autochtones
UNSIDA Programme commun des Nations Unies sur le VIH/sida
ENUNG Groupe d'experts des Nations Unies pour les noms géographiques

Recherche et formation

NICRI Institut interrégional de recherche des Nations Unies sur la criminalité et la justice
UNRISD Institut de recherche des Nations Unies pour le développement social

UNUV Office des Nations Unies à Vienne
 Représentant spécial du Secrétaire général chargé de la question des violences sexuelles commises en période de conflit
 Représentant spécial du Secrétaire général pour le sort des enfants en temps de conflit armé
NISDR Bureau des Nations Unies pour la prévention des catastrophes

Institutions spécialisées^{1,5}

FAO Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture
FIDA Fonds international de développement agricole
FMI Fonds monétaire international
Groupe de la Banque mondiale⁷

- **BIRD** Banque internationale pour la reconstruction et le développement
- **IDA** Association internationale de développement
- **SFI** Société financière internationale

OACI Organisation de l'aviation civile internationale

OIT Organisation internationale du Travail
OMI Organisation maritime internationale
OMM Organisation météorologique mondiale
OMPI Organisation mondiale de la propriété intellectuelle
OMS Organisation mondiale de la Santé
OMT Organisation mondiale du tourisme
ONUDI Organisation des Nations Unies pour le développement industriel
UIT Union internationale des télécommunications
UNESCO Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture
UPU Union postale universelle

Rédigé par les Nations Unies, Département de l'information (DPI)/2070/Rev.4 - 15/12/14 - Octobre 2015

Notes :

- ¹ Tous sont membres du Conseil des chefs de secrétariat des organismes des Nations Unies pour la coordination (CCS).
- ² Le Bureau des Nations Unies pour les partenariats sert de coordonnateur pour la Fondation pour les Nations Unies.
- ³ L'AIEA et l'OIAC font rapport au Conseil de sécurité et à l'Assemblée générale.
- ⁴ L'OMC n'a pas obligation de faire rapport à l'Assemblée générale, mais elle contribue à titre spécial à ses travaux et à ceux du Conseil économique et social, notamment en ce qui concerne les finances et les questions de développement.
- ⁵ Les institutions spécialisées sont des organisations autonomes dont le travail est coordonné par l'ECOSOC (au niveau intergouvernemental) et par le CCS (au niveau intersecrétariat).
- ⁶ Le Conseil de tutelle a suspendu ses activités le 1^{er} novembre 1994, suite à l'indépendance des Palaos, dernier territoire sous tutelle des Nations Unies, le 1^{er} octobre 1994.
- ⁷ Le Centre international pour le règlement des différends relatifs aux investissements (CIRDI) et l'Agence multilatérale de garantie des investissements (AMGI) ne sont pas des institutions spécialisées, mais font partie du Groupe de la Banque mondiale conformément aux Articles 57 et 63 de la Charte.
- ⁸ Les secrétariats de ces organes font partie du Secrétariat des Nations Unies.

Ce tableau reflète l'organisation fonctionnelle du système des Nations Unies, à seule fin d'information. Il n'inclut pas tous les bureaux et organismes des Nations Unies.

E

Emblema e bandiera

L'emblema delle Nazioni Unite è formato da una carta del mondo centrata sul Polo Nord che si estende per 60 gradi verso Sud e include cinque cerchi concentrici. La carta del mondo è circondata da una corona di rami d'ulivo dorati su campo blu. L'emblema è stato approvato il 7 dicembre 1946.

La bandiera è composta dall'emblema ufficiale dell'ONU in bianco, al centro, su fondo azzurro. L'uso della bandiera è regolato dal codice della bandiera delle Nazioni Unite (*United Nations Flag Code*).

F

Finanziamento

L'ONU è finanziata mediante i contributi obbligatori degli Stati membri e altri contributi volontari. Mentre la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario sono finanziati prevalentemente con contributi volontari, i contributi obbligatori coprono il budget ordinario, le spese legate alle operazioni di pace, quelle per la Corte internazionale di giustizia dell'Aia e i Tribunali contro i crimini di guerra (come per l'ex Jugoslavia e il Ruanda), nonché i costi per i lavori di ristrutturazione presso la sede centrale di New York.

La chiave di ripartizione per i contributi obbligatori viene ridefinita ogni tre anni dall'Assemblea generale, tenendo conto della forza economica, del livello di sviluppo e dell'indebitamento dei singoli Stati membri dell'ONU. Il contributo della Svizzera per gli anni 2016–2018 ammonta all'1,14 per cento. La Svizzera si situa così al 17 posto e figura tra i maggiori Paesi contribuenti.

La Svizzera è anche membro del gruppo di Ginevra, istituito nel 1964 su iniziativa degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito per discutere di questioni di budget e di gestione. Di questo gruppo informale fanno parte tutti gli Stati che versano più dell'uno per cento al budget ordinario dell'ONU, ad eccezione di Cina e Brasile. Oltre alla Svizzera sono membri Australia, Belgio, Canada, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, Italia, Messico, Paesi Bassi, Regno Unito, Russia, Svezia, Spagna, Turchia e USA. Complessivamente, il contributo dei Paesi del gruppo di Ginevra copre circa il 75 per cento del budget ordinario dell'ONU.

- » Cooperazione allo sviluppo
- » Aiuto umanitario
- » Missione di pace
- » Corte internazionale di giustizia
- » Tribunale per i crimini di guerra
- » Assemblea generale

Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo

Il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (FISA) ha il compito di promuovere l'agricoltura e ridurre la povertà nelle regioni rurali dei Paesi in via di sviluppo. È un'organizzazione ONU specializzata e al contempo un'istituzione finanziaria internazionale. Il FISA si prefigge di migliorare il reddito e la sicurezza alimentare delle popolazioni rurali povere, dando loro la possibilità di adeguarsi alle mutevoli condizioni ambientali ed economiche.

La Svizzera è membro del FISA, la cui sede è a Roma, sin dal 1977, anno della sua fondazione. È rappresentata negli organi direttivi del Fondo e lo sostiene con un contributo annuo pari a 9,5 milioni di franchi, oltre a contributi bilaterali addizionali, ad esempio a favore dell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici.

- » Sicurezza alimentare
- » Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU

Dal 2013, il vicepresidente del FISA è lo svizzero Michel Mordasini.

Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile

Nel quadro della 67a Assemblea generale dell'ONU nel 2013, gli Stati hanno approvato il mandato del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (*High Level Political Forum on Sustainable Development, HLPF*), un organo direttivo per lo sviluppo sostenibile creato nel 2012. Il Forum ha sostituito la Commissione sullo sviluppo sostenibile. Si riunisce ogni quattro anni in occasione dell'Assemblea generale dell'ONU e ogni anno sotto l'egida del Consiglio economico e sociale. Il prossimo incontro nel quadro dell'Assemblea generale dell'ONU si terrà nel 2019. L'HLPF è un forum universale del quale tutti gli Stati sono membri a pieno titolo.

Il Forum ha tra l'altro il compito di promuovere la coerenza e il coordinamento delle misure per uno sviluppo sostenibile all'interno dell'ONU e di vegliare sul modo in cui gli Stati tengono fede agli impegni assunti, ad esempio attraverso la verifica periodica dell'Agenda 2030. Nel settembre 2015, i capi di Stato e di Governo degli Stati membri dell'ONU hanno assegnato all'HLPF il ruolo principale in questa verifica, affidandogli il relativo mandato.

- » Assemblea generale
- » Consiglio economico e sociale
- » Agenda 2030

Funzionamento

L'ONU è un'unione di Stati sovrani e, dal punto di vista del diritto internazionale, è dotata di una personalità giuridica propria. Ha diritti e obblighi di diritto internazionale pubblico, ma non è un'organizzazione sovranazionale come ad esempio l'Unione Europea. Gli Stati membri dell'ONU restano pienamente sovrani e non cedono diritti di decisione all'ONU.

Gli organi principali dell'ONU sono l'Assemblea generale, il Consiglio di sicurezza, il Consiglio economico e sociale, il Segretariato, la Corte internazionale di giustizia e il Consiglio di amministrazione fiduciaria, ormai inoperante. Ogni organo ha le proprie regole procedurali. Il sistema delle Nazioni Unite comprende inoltre organizzazioni e agenzie specializzate, organi sussidiari, istituti, nonché numerosi fondi e programmi.

- » Diritto internazionale pubblico
- » Assemblea generale
- » Consiglio di sicurezza
- » Consiglio economico e sociale
- » Segretariato delle Nazioni Unite
- » Corte internazionale di giustizia
- » Sistema delle Nazioni Unite
- » Agenzie specializzate
- » Organi sussidiari

G

Genocidio

La prevenzione e la punizione dei genocidi sono oggetto di una Convenzione dell'ONU del 1948. Con lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale, nel 2002 sono state gettate le basi giuridiche internazionali per il perseguimento penale del genocidio. Sono considerati genocidio gli atti il cui scopo è la distruzione totale o parziale di un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso. In particolare:

- l'omicidio;
- gli atti che provocano gravi danni fisici o psichici;
- le misure per impedire le nascite o distruggere fisicamente un gruppo;
- il trasferimento forzato di bambine e bambini in un altro gruppo.

Il Segretario generale dell'ONU dispone di consiglieri e consiglieri speciali per la prevenzione del genocidio e la responsabilità di proteggere («responsibility to protect»).

» Segretario generale

Ginevra internazionale

Dopo New York, Ginevra è il centro più importante per la cooperazione internazionale, i negoziati multilaterali, il dialogo e la mediazione internazionali. Due terzi delle attività dell'ONU in questi campi si svolgono a Ginevra, per un totale di circa 2700 conferenze o riunioni internazionali. L'ONU e l'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra danno lavoro a circa 9500 persone: si tratta della sede onusiana con l'organico più numeroso al mondo.

Più di 30 organizzazioni internazionali, oltre a programmi, fondi e istituti, hanno la loro sede a Ginevra; più di 170 Stati sono rappresentati in questa città da una Missione permanente, tra cui anche la Svizzera, in qualità di Stato membro e di Stato ospite. Ad essi si aggiungono circa 250 organizzazioni non governative con status consultivo presso l'ONU. Familiari inclusi, la comunità internazionale di Ginevra conta oltre 47000 persone provenienti da tutto il mondo.

Ogni anno, circa 200000 persone tra delegati ed esperti partecipano a conferenze e riunioni internazionali, soprattutto in ambiti quali i diritti umani, l'impegno umanitario, il diritto internazionale pubblico, la pace, la sicurezza e il disarmo, l'economia, il commercio e la cooperazione allo sviluppo, la salute, il lavoro, la proprietà intellettuale, l'ambiente, la scienza, la ricerca e le telecomunicazioni e la governance globale.

- » Organizzazioni internazionali
- » Missione
- » Svizzera – Stato ospite
- » Ufficio delle Nazioni Unite
- » Diritti umani
- » Disarmo
- » Cooperazione allo sviluppo
- » Salute
- » Ambiente
- » Governance globale

Giornate, settimane, anni e decenni ONU

L'ONU dedica giornate, settimane, anni e decenni a singoli temi particolarmente importanti della politica, dei diritti umani e della cultura, oppure centrali in ambito sociale e umanitario, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare attività legate a questi temi. Si possono citare, ad esempio, la Giornata mondiale contro l'AIDS, il 1 dicembre, o la Giornata mondiale del rifugiato, il 20 giugno, l'Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico (2013) o l'Anno internazionale dell'agricoltura familiare (2014), il Decennio per l'eliminazione della povertà (2008–2017) e il Decennio internazionale della biodiversità (2011–2020).

Giustizia internazionale

Pietra angolare dell'ordinamento giuridico internazionale è la Corte internazionale di giustizia (CIG), alla quale possono fare appello gli Stati in caso di controversie di diritto internazionale.

La Corte penale internazionale (CPI) è l'istituzione a cui compete il perseguimento di crimini di guerra, genocidio e crimini contro l'umanità perpetrati da singoli individui. Contrariamente alla CPI, i tribunali penali ad hoc, come i Tribunali contro i crimini di guerra per l'ex Jugoslavia e per il Ruanda, sono limitati nello spazio e nel tempo. Carla del Ponte, ex procuratrice generale della Confederazione, è stata la procuratrice capo per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e per il genocidio in Ruanda dal 1999 al 2007.

Esistono anche tribunali misti, composti di membri nazionali e stranieri che perseguono crimini commessi in singoli conflitti o sotto determinati regimi. La Corte speciale per la Sierra Leone o le Camere straordinarie per il perseguimento dei crimini commessi dai Khmer Rossi in Cambogia sono esempi di tribunali misti.



Tra il 2001 e il 2007, in qualità di consulente speciale dell'ONU per lo sport al servizio dello sviluppo e della pace, l'ex consigliere federale Adolf Ogi ha avviato e sostenuto numerosi progetti, tra cui l'Anno internazionale dello sport nel 2005.

A livello planetario, tuttavia, non esiste una Corte universale che emani sentenze vincolanti in caso di violazioni dei diritti umani. A livello regionale, la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo vigila sul rispetto della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo (CEDU).

Dieci organi istituiti dai trattati sorvegliano l'applicazione delle principali convenzioni ONU sui diritti umani. Verificano in particolare i rapporti periodici degli Stati o le procedure di ricorso individuale. Benché non si tratti di tribunali veri e propri, contribuiscono a fornire precisazioni sulle norme. Oltre ai meccanismi di attuazione dei trattati, si sono formati altri organi d'applicazione extracontrattuali a carattere politico, a cominciare dal Consiglio dei diritti umani.

Al Tribunale internazionale del diritto del mare, che ha iniziato i suoi lavori nel 1996, possono fare ricorso gli Stati aderenti alla Convenzione sul diritto del mare del 1982. I suoi 21 giudici possono intervenire per risolvere controversie negli ambiti della navigazione, dello sfruttamento del sottosuolo marino, della pesca e dell'ambiente marino.

In occasione della ratifica della Convenzione ONU sul diritto del mare nel 2008, la Svizzera ha dichiarato di riconoscere il Tribunale internazionale del diritto del mare quale unico organo competente per le controversie di diritto marittimo.

- » Corte internazionale di giustizia
- » Corte penale internazionale
- » Diritti umani
- » Consiglio dei diritti umani

Governance globale

La governance globale mira allo sviluppo di un sistema di istituzioni e regole nonché di meccanismi della cooperazione internazionale volti ad affrontare problemi, sfide e questioni di carattere transfrontaliero. A tale scopo, vengono coinvolti il sistema dell'ONU, organizzazioni internazionali, attori statali e non statali, e organizzazioni regionali. La governance globale si distingue, tra l'altro, per:

- la ricerca comune di soluzioni a problemi planetari;
- la creazione di strutture politiche e di reti professionali specialistiche e trasversali;
- l'approfondimento della ripartizione dei compiti a vari livelli politici.

In tale contesto, la Svizzera svolge tradizionalmente un ruolo importante e si impegna a favore di una riforma delle istituzioni dell'ONU e di una maggiore efficienza, ad esempio all'interno del gruppo ACT o in veste di agevolatrice di una risoluzione dell'Assemblea generale che, ogni quattro anni, stabilisca le linee guida generali per lo sviluppo dell'ONU.

Nella governance globale, per affrontare congiuntamente i problemi, la Ginevra internazionale rappresenta uno dei centri principali. La Svizzera approfitta della presenza di numerose organizzazioni internazionali per metterle in relazione, sfruttare le sinergie e insieme cercare soluzioni, mettendo a disposizione piattaforme di discussione o organizzando incontri di *think tank*.

- » Gruppo ACT
- » Ginevra internazionale

Gruppo ACT

Il gruppo ACT è un gruppo informale che riunisce oltre 20 Stati membri provenienti da tutte le regioni del mondo e il cui obiettivo è rafforzare la responsabilità, la coerenza e la trasparenza (*Accountability, Coherence and Transparency, ACT*) dell'ONU e, in particolare, del Consiglio di sicurezza. Il gruppo è stato istituito nel maggio del 2013.

Le richieste principali del gruppo ACT sono:

- processi decisionali più trasparenti;
- migliori possibilità di partecipazione per gli Stati non rappresentati nel Consiglio di sicurezza;
- intensificazione delle consultazioni tra Consiglio di sicurezza, Stati che forniscono truppe, Stati limitrofi coinvolti e organizzazioni regionali;
- maggiore responsabilizzazione (accountability) nell'ambito dell'attuazione delle decisioni;
- rinuncia volontaria da parte dei cinque membri permanenti al diritto di veto nei casi di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità;
- maggiore attenzione ai principi dello Stato di diritto in caso di sanzioni mirate.

» Riforme
» Consiglio di
sicurezza

Inviati speciali, incaricati speciali, consiglieri speciali

Inviati speciali, incaricati speciali, consiglieri speciali
Inviati speciali, incaricati speciali e consiglieri speciali dell'ONU sono esperte ed esperti altamente qualificati o personalità di alto rango ai quali il Segretario generale affida compiti speciali. Spesso ne sono i rappresentanti in situazioni di conflitto e indagano o conducono trattative in suo nome.

Johannes Manz è stato il primo svizzero a occupare una funzione di questo tipo, negli anni 1990–1991, in qualità di incaricato speciale del Segretario generale per il Sahara occidentale.

» Segretario
generale
» Cittadine e
cittadini svizzeri
all'ONU



Lavorare all'ONU

L'ONU ha un organico di quasi 90 000 persone, di cui circa 1000 sono cittadine e cittadini svizzeri. I «funzionari internazionali» con passaporto svizzero provengono dalle professioni più svariate e prestano servizio in tutto il mondo: si va dall'incaricato dell'Alto Commissariato per i diritti umani (OHCHR) in Congo, all'esperta di irrigazione nell'ambito del Programma per l'ambiente (PNUA) in Giordania, allo specialista in risorse umane presso il segretariato della sede centrale a New York, fino al commissario generale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA).

Il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) sostiene le cittadine e i cittadini svizzeri qualificati che intendono candidarsi per posti e incarichi presso l'ONU e altre organizzazioni internazionali. Finanzia, ad esempio, diversi posti riservati alle nuove leve tramite il programma «*Junior Professional Officer*» (JPO) e organizza ogni anno un «*International Career Day*». I posti vacanti sono segnalati attraverso una newsletter.

- » Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU
- » Alto Commissariato per i diritti umani
- » Segretariato delle Nazioni Unite
- » Agenzia per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente

Lingue ufficiali

Arabo, cinese, francese, inglese, russo e spagnolo sono le lingue ufficiali dell'ONU. Per ogni riunione formale deve essere garantita la traduzione da e verso queste lingue. Tutti i documenti ufficiali dell'ONU devono essere disponibili in queste lingue in tempo utile.

Il servizio linguistico tedesco dell'ONU, finanziato da Austria, Germania, Liechtenstein e Svizzera, traduce i principali documenti delle Nazioni Unite.

Lotta contro la corruzione

Per combattere la corruzione, nel settembre 2009 la Svizzera ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (*United Nations Convention Against Corruption*, UNCAC). La Convenzione comprende disposizioni sulla prevenzione della corruzione, la cooperazione internazionale e il supporto tecnico a favore dei Paesi emergenti e in via di sviluppo. Dispone inoltre che, a determinate condizioni (capitolo V), i valori patrimoniali acquisiti in modo illecito siano restituiti.

Lotta contro il crimine

Con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale del 15 novembre 2000 («Convenzione di Palermo»), la comunità internazionale dispone di uno strumento per la lotta contro le organizzazioni criminali operanti in tutto il mondo. Le parti contraenti hanno concordato una definizione congiunta di organizzazione criminale e si sono impegnate a introdurre norme e misure che rispettino uno standard minimo e a cooperare a livello internazionale. La Convenzione è completata da tre Protocolli aggiuntivi per la lotta contro la tratta di esseri umani, il traffico di migranti e il traffico illecito di armi da fuoco.

La Svizzera ha ratificato la Convenzione e i Protocolli relativi alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti nel 2006. Il Protocollo aggiuntivo contro la fabbricazione e il commercio illegali di armi da fuoco nonché delle loro parti, elementi e munizioni (Protocollo sulle armi da fuoco) è entrato in vigore in Svizzera il 27 dicembre 2012.

La Svizzera si impegna inoltre nel quadro della Commissione delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine e la giustizia penale (CCPCJ) che si occupa di vari aspetti della lotta alla criminalità internazionale, tra cui anche la lotta contro la tratta di esseri umani. Attraverso un'iniziativa diplomatica, chiede basi concrete per contrastare in modo più efficace la tratta di esseri umani e l'elaborazione di linee guida internazionali.

Lotta contro il terrorismo

Il concetto di «terrorismo» non è definito dal diritto internazionale pubblico. Il diritto internazionale, in particolare i diritti umani e il diritto internazionale umanitario, vietano tuttavia in linea di principio le attività legate al terrorismo. In seguito agli attentati dell'11 settembre 2001, il Consiglio di sicurezza e l'Assemblea generale hanno adottato una serie di risoluzioni e convenzioni per lottare contro il terrorismo e rafforzare la cooperazione multilaterale in questo ambito. Nel dicembre 2015, l'ONU ha lanciato un piano d'azione per la prevenzione dell'estremismo violento.

Il 28 settembre 2001, mediante la risoluzione 1373, il Consiglio di sicurezza ha chiesto a tutti gli Stati di attuare misure concrete. Nel settembre 2006, l'Assemblea generale ha varato la Strategia globale anti-terrorismo, secondo la quale il Consiglio di sicurezza ha, tra l'altro, la facoltà di decretare sanzioni mirate contro determinati individui.

Dal 2008 la Svizzera si impegna insieme a dieci altri Stati, affinché il Consiglio di sicurezza rispetti maggiormente i principi dello Stato di diritto nell'emanare sanzioni mirate contro singoli individui. È così stato istituito, tra l'altro, un ombudsman con l'incarico di esaminare le sanzioni contro membri di Al Qaida e in grado di prendere decisioni. Il pieno rispetto degli obblighi sanciti dal diritto internazionale nell'ambito della lotta contro il terrorismo e il rispettivo finanziamento sono prioritari per la Svizzera.

Nel 2015, il Consiglio federale ha approvato la strategia della Svizzera per la lotta al terrorismo, che deve avvenire nel quadro della Costituzione e del diritto internazionale pubblico, tenendo particolarmente conto dei diritti fondamentali e dei diritti umani, in base al principio dei quattro pilastri della strategia dell'ONU: lotta contro le cause, prevenzione e repressione, rafforzamento delle capacità a livello statale, rispetto dei diritti umani.

Della strategia fa parte anche l'impegno contro l'estremismo violento. Nell'aprile 2016, la Svizzera ha lanciato il suo piano d'azione di politica estera per prevenire l'estremismo violento, incentrato soprattutto su misure destinate a donne e giovani. Per prevenire la radicalizzazione e il reclutamento, la Svizzera intende ampliare, in particolare, i propri programmi di assistenza nei contesti fragili. Progetti di formazione professionale, ad esempio, mirano a dare un futuro e nuove prospettive a un numero maggiore di ragazze e ragazzi. Ma la strategia comprende anche la lotta alla povertà, la promozione dei diritti umani, dello Stato di diritto e del buongoverno come pure il coinvolgimento di tutti nei processi politici, di dialogo, di mediazione e di prevenzione dei conflitti.

- » Assemblea generale
- » Convenzioni
- » Risoluzioni
- » Sanzioni
- » Consiglio di sicurezza
- » Diritti umani

Lotta contro la povertà

La lotta contro la povertà è uno dei compiti principali dell'ONU e una delle priorità della politica estera della Svizzera. A lungo termine, attraverso la cooperazione allo sviluppo, l'ONU intende eliminare la povertà estrema e ridurre sensibilmente la povertà in tutto il mondo.

Nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, l'ONU si era fissata l'obiettivo di dimezzare la povertà estrema entro il 2015, vale a dire la quota della popolazione mondiale che è costretta a vivere con 1,25 dollari USA al giorno. Questo obiettivo è stato raggiunto prima della scadenza: tra il 1990 e il 2010, il numero di persone che, in base al reddito, vivono in condizioni di povertà estrema, è sceso dal 47 al 22 per cento. Dal 2010, la povertà di reddito è in calo in tutte le regioni in via di sviluppo, anche nell'Africa subsahariana, dove la percentuale resta la più elevata.

Posti di lavoro, diritto alla salute, accesso all'istruzione, alla terra e al credito, alla tecnologia e ai mercati di sbocco sono indispensabili per ridurre la povertà a lungo termine. Anche il rispetto dei diritti umani, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, la partecipazione e la stabilità politiche costituiscono un presupposto fondamentale. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile attribuisce grande importanza a questi aspetti.

- » Cooperazione allo sviluppo
- » Obiettivi di Sviluppo del Millennio
- » Agenda 2030

Lotta contro la tratta di esseri umani

Nel quadro della lotta contro il crimine, l'ONU si impegna a combattere la tratta di esseri umani. Nel novembre 2000, l'Assemblea generale ha approvato due protocolli addizionali, adottati insieme alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale. Il «custode» del cosiddetto «Protocollo di Palermo» per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini, è l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC), con sede a Vienna, che coordina i lavori e sostiene i rispettivi programmi. L'attività dell'UNODC poggia su quattro pilastri: prevenzione, tutela delle vittime, perseguimento penale e partenariato.

La Svizzera ha ratificato il Protocollo aggiuntivo, entrato in vigore un mese dopo la ratifica, nell'ottobre 2006.

» Lotta contro il crimine

M

Mediazione

La mediazione è uno strumento dell'attività diplomatica, inteso, nella sua concezione moderna, come accompagnamento costruttivo del processo di pace da parte di terzi imparziali, il cui scopo è concordare una soluzione sostenibile e duratura con tutti i partecipanti. Nei processi di pace internazionali, la procedura, che le parti in conflitto devono accettare volontariamente, è complessa e può durare mesi o anni.

Nell'ambito dell'ONU, la Svizzera partecipa a diversi progetti di mediazione, sia finanziariamente sia mettendo a disposizione del personale. Prende parte, ad esempio, a missioni e mandati specifici di mediazione.

Dal 2005, la Svizzera collabora con l'ONU per creare linee guida e standard unitari per le attività di mediazione. Figura tra i primi Paesi impegnati nella creazione di un'unità di mediazione permanente (*Mediation Support Unit*) presso il Segretariato delle Nazioni Unite.

» Segretariato delle Nazioni Unite

Missione

Una missione è la rappresentanza diplomatica di uno Stato presso un'organizzazione internazionale. Come la maggior parte degli Stati membri, anche la Svizzera dispone di una rappresentanza diplomatica (missione permanente) nelle principali sedi dell'ONU a Ginevra, New York e Vienna.

Il mandato di una Missione permanente comprende:

- la tutela degli interessi;
- la cura dei contatti e l'ampliamento delle reti di contatti;
- la partecipazione a negoziati e votazioni;
- la redazione di rapporti e la comunicazione.

La Missione permanente a Ginevra rappresenta inoltre la Svizzera in qualità di Stato ospite ed è un interlocutore di rilievo per le questioni relative alla Ginevra internazionale.

- » Svizzera – Stato ospite
- » Ginevra internazionale

Missione di inchiesta

Nel quadro della difesa della pace e della sicurezza, gli organi competenti dell'ONU devono poter agire dopo aver preso conoscenza di tutte le circostanze rilevanti: le missioni d'inchiesta (*Fact Finding Mission*) sono utilizzate dunque per chiarire la situazione, possibilmente sul posto, ad esempio in caso di presunte gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Le persone incaricate, di regola esperte ed esperti indipendenti, non pronunciano un giudizio, bensì presentano un rapporto e formulano raccomandazioni. Le missioni d'inchiesta dell'ONU possono essere impiegate dal Consiglio di sicurezza, dall'Assemblea generale, dal Segretariato generale o dal Consiglio dei diritti umani.

Tenuta a dire la verità, a rendere conto delle sue azioni e a rispettare il diritto internazionale, la Svizzera sostiene, in linea di principio, l'impiego di missioni d'inchiesta. Anche specialiste e specialisti svizzeri possono collaborare a simili missioni. L'ex procuratrice internazionale Carla del Ponte ha partecipato, ad esempio, alla commissione d'inchiesta indipendente sulla Siria, istituita dal Consiglio dei diritti umani nel 2011.

- » Consiglio di sicurezza
- » Assemblea generale
- » Segretario generale
- » Consiglio dei diritti umani
- » Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU

Missione di pace

Le missioni di pace, o per il mantenimento della pace, sono tra i principali strumenti dell'ONU per risolvere conflitti e superare crisi. Le operazioni di mantenimento della pace sono approvate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU e poggiano su tre principi:

- imparzialità;
- consenso delle parti in conflitto sull'impiego delle truppe di pace;
- divieto dell'uso della forza, tranne nei casi di autodifesa e di difesa del mandato.

I mandati delle missioni di pace comprendono spesso numerosi compiti, tra cui misure volte a proteggere la popolazione civile e a disarmare i gruppi di combattenti, l'organizzazione di elezioni o la promozione dei diritti umani e dello Stato di diritto.

La Svizzera partecipa alle missioni per il mantenimento della pace mettendo a disposizione osservatrici e osservatori, esperte ed esperti civili, specialiste e specialisti nel settore dello sminamento e personale di polizia.

» Consiglio di sicurezza



Secondo stime dell'ONU, alla fine del 2015 erano circa 41 milioni le persone vittime di conflitti, terrore, violenza o catastrofi naturali nei loro Paesi. Organizzazioni dell'ONU e organizzazioni non governative cercano di migliorare la situazione dei profughi interni. La Svizzera le sostiene finanziariamente e offre aiuto direttamente sul posto.

N

Neutralità

Il diritto della neutralità è stato codificato nella Convenzione dell'Aia del 18 ottobre 1907, ma è anche un diritto internazionale consuetudinario; stabilisce i diritti e gli obblighi di uno Stato neutrale.

Il diritto della neutralità si applica soltanto ai conflitti interstatali e non è valido per i conflitti interni. Non è applicabile a un intervento militare autorizzato dal Consiglio di sicurezza dell'ONU e non impedisce agli Stati neutrali di sostenere interventi di questo genere, il Consiglio di sicurezza agisce infatti su mandato della comunità degli Stati per ripristinare la pace nel mondo e la sicurezza internazionale. In nessun momento, tuttavia, i membri dell'ONU hanno l'obbligo di partecipare a interventi militari o a missioni di pace armate.

La politica della neutralità non è disciplinata da norme giuridiche. Essa rappresenta la totalità delle misure che uno Stato neutrale adotta autonomamente per garantire l'affidabilità e la credibilità sul lungo periodo della propria neutralità. L'attuazione della politica della neutralità dipende dall'analisi della situazione internazionale del momento.

- » Consiglio di sicurezza
- » Missione di pace



In Giordania e in Libano, durante la crisi siriana, la Svizzera ha ristrutturato 120 scuole. In questo modo ha permesso a più di 60 000 bambini e bambine, figli di profughi e di cittadini dei due Paesi interessati, di andare a scuola in condizioni sicure.

Non proliferazione

La non proliferazione delle armi di distruzione di massa e di altre armi vietate è un obiettivo prioritario sia per l'ONU, sia per la Svizzera. La Svizzera auspica l'eliminazione completa e universale di tutte le armi di distruzione di massa (disarmo) anche per evitare che tali armi finiscano nelle mani di gruppi armati non statali.

Dal punto di vista svizzero, il disarmo e la non proliferazione sono due obiettivi che si integrano e si completano a vicenda. La Svizzera ha ratificato tutti i trattati internazionali in materia e si impegna in numerosi organismi multilaterali, ad esempio nella Conferenza di Ginevra sul disarmo o nell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA), per assicurare validità universale ai trattati e colmarne le lacune. La Svizzera è inoltre favorevole a misure internazionali di controllo delle esportazioni e rispetta le misure del Consiglio di sicurezza dell'ONU concernenti la non proliferazione.

» Disarmo



Obiettivi di Sviluppo del Millennio

In occasione del Vertice del Millennio tenutosi nel settembre 2000, la comunità degli Stati ha adottato la cosiddetta Dichiarazione del Millennio. Il documento fissava gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ossia un elenco di misure comprendente otto obiettivi concreti e scadenze precise per la lotta contro la povertà dal 2000 al 2015. La nuova Agenda 2030 definisce gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS; *Sustainable Development Goals*, SDGs).

In singoli ambiti, i progressi fatti entro il 2015 per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sono notevoli: tra il 1990 e il 2015 si è dimezzato il numero di persone che vivono in condizioni di estrema povertà, ossia con meno di 1,25 dollari USA al giorno. Dal 2010 al 2015 la povertà di reddito è diminuita in tutte le regioni in via di sviluppo, anche nell’Africa subsahariana, dove la percentuale resta ancora la più elevata. Sono stati raggiunti anche gli obiettivi relativi all’accesso all’acqua potabile, mentre nel caso di quelli riguardanti il miglioramento delle condizioni di vita di 200 milioni di abitanti delle baraccopoli sono state persino superate le aspettative. In altri ambiti invece, ad esempio riguardo alla mortalità materna o alla biodiversità, gli obiettivi non sono stati completamente raggiunti.

In base al messaggio concernente la cooperazione internazionale 2013–2016, la Svizzera si è impegnata soprattutto in ambiti come la lotta alla povertà, l’istruzione, l’uguaglianza, la salute e l’acqua. Così, grazie ai programmi svizzeri, 370 000 persone all’anno possono accedere più facilmente all’acqua potabile e beneficiare di migliori servizi igienici, mentre, ogni anno, altre 30 000 persone circa possono disporre di sistemi di irrigazione più avanzati.

La Svizzera ha rafforzato i propri sforzi a favore del potenziamento dell’assistenza sanitaria per ridurre la mortalità infantile e materna. Ha contribuito a migliorare l’approvvigionamento alimentare nei Paesi poveri, a incrementare la sostenibilità ecologica e la protezione della biodiversità e a migliorare la gestione delle risorse idriche.

- » Agenda 2030
- » Lotta contro la povertà
- » Sicurezza alimentare
- » Salute
- » Processo di Rio per uno sviluppo sostenibile

Organi sussidiari

Il sistema delle Nazioni Unite comprende, oltre alle organizzazioni o agenzie specializzate, anche una serie di cosiddetti organi sussidiari, come i fondi e i programmi, che costituiscono la maggior parte del sistema operativo dell'ONU. Sono, ad esempio, organi sussidiari il Programma per lo sviluppo (PNUS), il Fondo per l'infanzia (UNICEF), il Programma per l'ambiente (PNUA), il Programma alimentare mondiale (PAM), «UN Women» o l'Alto Commissariato per i rifugiati (ACNUR).

Anche il Consiglio dei diritti umani, la Conferenza sul disarmo, la Conferenza per il commercio e lo sviluppo (CNUCES) e i tre istituti per la ricerca e la formazione, UNITAR, UNIDIR e UNRISD, tutti con sede a Ginevra, sono organi sussidiari.

Di regola, gli organi sussidiari vengono istituiti dai principali organi dell'ONU (Assemblea generale, Consiglio economico e sociale, Consiglio di sicurezza) e in gran parte sono finanziati da contributi volontari.

- » Agenzie specializzate
- » UNICEF
- » «UN Women»
- » Alto Commissariato per i rifugiati
- » Consiglio dei diritti umani
- » Disarmo
- » Assemblea generale
- » Consiglio di sicurezza
- » Consiglio economico e sociale
- » Ginevra internazionale

Organizzazione mondiale della sanità

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), con sede a Ginevra, è la principale autorità dell'ONU nel settore della sanità pubblica. Il suo obiettivo è: «Salute per tutti nel 21 secolo». Questo principio è stato adottato dall'OMS nel mese di maggio del 1998. L'OMS è incaricata di gestire la sanità pubblica a livello internazionale, di partecipare alla definizione di programmi di ricerca sanitaria, di fissare norme e criteri in questo ambito, di formulare proposte politiche basate su dati empirici, di offrire assistenza tecnica ai singoli Paesi e di seguire e valutare le tendenze più diffuse in materia di salute pubblica.

Tra i maggiori successi dell'OMS figurano il debellamento del vaiolo (1980) e la Convenzione quadro sul tabacco, adottata all'unanimità, che ne disciplina ad esempio la tassazione e la pubblicità, oltre alle forme di prevenzione, e prevede misure contro il commercio illegale. Nella lotta contro le malattie infettive, l'OMS si è prefissata l'obiettivo di debellare la poliomielite, il morbillo, l'oncocercosi (o cecità fluviale) e la lebbra.

L'Organizzazione conta attualmente 193 Stati membri. La Svizzera figura tra i membri fondatori dal 1948 e da allora è stata rappresentata due volte nel Consiglio esecutivo, dal 1999 al 2002 e dal 2011 al 2014. Il Consiglio esecutivo è composto di 34 rappresentanti governativi che vengono eletti per un periodo di tre anni.

- » Salute
- » Ginevra internazionale

Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura

Il compito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), fondata nel 1945 e la cui sede è a Roma, è contribuire allo sviluppo dell'economia e lottare contro la fame. La FAO mira a migliorare la sicurezza alimentare, lo standard e le condizioni di vita della popolazione in tutto il mondo, in particolare nelle zone rurali.

La Svizzera è membro della FAO sin dal 1946 ed è attiva nei suoi organi direttivi. Dal 2016, lo svizzero Hans Dreyer è a capo della Divisione Produzione vegetale e protezione dei vegetali di questa Organizzazione.

Il contributo annuo della Svizzera ammonta a oltre 5 milioni di franchi, ovvero l'1,1 per cento del budget della FAO. La Svizzera si impegna inoltre nell'ambito di programmi bilaterali, ad esempio in progetti volti a ridurre la perdita di prodotti alimentari.

- » Sicurezza alimentare
- » Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU

Organizzazioni correlate

Sono definite organizzazioni correlate quegli organismi che lavorano in stretta collaborazione con l'ONU. La cooperazione si basa, in questo caso, su un accordo internazionale e non, come per le agenzie specializzate, sull'articolo 63 dello Statuto delle Nazioni Unite. Sono organizzazioni correlate ad esempio l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) di Vienna o l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC), con sede all'Aia.

- » Statuto delle Nazioni Unite
- » Agenzie specializzate

Organizzazioni internazionali

Un'organizzazione internazionale ai sensi del diritto internazionale pubblico è l'unione duratura di almeno due Stati per lo svolgimento di compiti sovranazionali che superano i confini nazionali. Di regola si basa su un contratto multilaterale (detto statuto o carta), che stabilisce il campo d'attività, nonché i doveri e i diritti delle parti. Deve inoltre disporre di almeno un organo tramite il quale operare. Le organizzazioni internazionali sono dotate di personalità giuridica propria, i singoli Stati restano tuttavia sovrani e non cedono alcun diritto all'autorità superiore.

Oltre all'ONU, che rappresenta la più estesa unione di Stati, esistono circa 250 altre organizzazioni internazionali, come il Consiglio d'Europa o l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

P

Palazzo delle Nazioni

Il complesso del Palazzo delle Nazioni ospita, sin dal 1946, l'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra (UNOG). Il Palazzo fu costruito negli anni 1929-1936 e fu inizialmente la sede della Società delle Nazioni. Tra il 2017 e il 2023, verrà completamente ristrutturato e ampliato con l'aggiunta di un nuovo edificio. Nel mese di dicembre 2015, l'Assemblea generale ha approvato il rispettivo progetto, lo «Strategic Heritage Plan», per quest'opera architettonica di interesse storico.

Il Palazzo delle Nazioni permetterà di ospitare altre 700 postazioni di lavoro e offrirà alle collaboratrici e ai collaboratori nonché ai partecipanti alle conferenze un ambiente moderno. L'accesso sarà garantito anche per le persone con disabilità. L'importo preventivato per i lavori è di circa 837 milioni di franchi. La Svizzera (Confederazione, Cantone e Città di Ginevra) sostiene il progetto con un prestito senza interessi di 400 milioni di franchi.

L'ammodernamento del Palazzo delle Nazioni a Ginevra è per la Svizzera, quale Stato di sede, di fondamentale importanza. Una sede moderna e funzionale dell'ONU è una condizione essenziale per rafforzare la Ginevra internazionale come luogo in cui si svolgono negoziati e colloqui internazionali. Il Palazzo delle Nazioni è un importante centro di conferenze dell'ONU e ogni anno ospita oltre 10 000 riunioni e accoglie più di 100 000 visitatrici e visitatori.

- » Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra
- » Assemblea generale
- » Ginevra internazionale

Processo di Rio per uno sviluppo sostenibile

L'ONU e le sue organizzazioni si occupano in maniera intensa di sviluppo sostenibile. Importanti pietre miliari della politica internazionale nell'ambito dello sviluppo sostenibile sono:

- la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano di Stoccolma del 1972;
- la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro del 1992 («Vertice della Terra»);
- il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg del 2002 e la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile «Rio+20» del 2012, tenutasi di nuovo a Rio de Janeiro.

La definizione di sostenibilità adottata in occasione del Vertice della Terra di Rio del 1992 è valida ancora oggi: «Uno sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri». La Conferenza «Rio+20» ha gettato le basi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile.

- » Agenda 2030

Profughi interni

I profughi interni o sfollati sono persone costrette a lasciare il loro domicilio a causa di conflitti armati, violenza, violazioni dei diritti umani, catastrofi naturali o provocate dall'uomo. Diversamente dai rifugiati, rimangono sul territorio del loro Paese d'origine. Pertanto non rientrano sotto la protezione della Convenzione dell'ONU sui rifugiati.

Le direttive internazionali relative agli sfollati (*Guiding Principles on Internal Displacement*) del 1998 comprendono raccomandazioni per i governi e le organizzazioni non governative su come tutelare al meglio i diritti di queste persone. Un relatore speciale dell'ONU vigila sulla loro attuazione. Lo svizzero Walter Kälin, professore di diritto, è stato relatore speciale dell'ONU per i diritti umani dei profughi interni dal 2004 al 2010.

- » Alto Commissariato per i rifugiati
- » Convenzione sui rifugiati
- » Cittadini e cittadini svizzeri all'ONU

Programma alimentare mondiale

Il Programma alimentare mondiale (PAM) è stato fondato nel 1961 e ha sede a Roma. Oltre a fornire aiuti di emergenza in seguito a catastrofi naturali, siccità e conflitti, offre assistenza, anche a lungo termine, a persone che vivono in zone in cui la situazione alimentare è precaria. Il PAM è sostenuto dall'Assemblea generale dell'ONU e dall'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO).

Presente a Ginevra con un ufficio di collegamento, il PAM è il partner più importante della Svizzera nel settore dell'aiuto alimentare. La Svizzera figura tra i più importanti Paesi donatori del PAM: nel 2015 i fondi versati dalla Svizzera ammontavano a 76,8 milioni di franchi.

- » Assemblea generale
- » Ginevra internazionale

R

Riforme

La Svizzera si batte per un'ONU forte e ben funzionante, al passo con le sfide globali. Ecco perché partecipa attivamente e con proposte pragmatiche agli importanti processi di riforma in corso, come in occasione della fondazione del Consiglio dei diritti umani. Riguardo ai metodi di lavoro del Consiglio di sicurezza propone, tra l'altro, che siano concesse maggiori possibilità di partecipazione agli Stati non rappresentati in seno al Consiglio di sicurezza. Inoltre, in caso di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, i cinque membri permanenti con diritto di veto dovrebbero rinunciare al loro diritto di veto.

Una delle proposte principali della Svizzera è stata accolta dal Consiglio di sicurezza, che, nel dicembre 2009, ha deciso di istituire un ombudsman per lo stralcio di persone dagli elenchi predisposti nell'ambito del regime di sanzioni Al Qaida/talebani, facendo così un passo importante verso procedure eque, chiare e conformi ai principi dello Stato di diritto.

Dato che, dalla sua fondazione, la sfera di competenze delle Nazioni Unite si è ampliata notevolmente, la Svizzera si impegna anche a favore di riforme radicali dell'amministrazione dell'ONU. Sarebbe necessario snellire i processi e le strutture, nonché rendere il processo di elaborazione del budget più efficiente e trasparente. Le competenze del Segretario generale andrebbero ampliate. Come contropartita, dovrebbero essere rafforzati il suo obbligo di rendere conto del proprio operato nei confronti degli Stati membri e i meccanismi di controllo interni ed esterni. Per sostenere queste richieste con maggior vigore, insieme a un gruppo sovraregionale di Stati, la Svizzera ha presentato proposte di riforma del processo di formazione del budget dell'ONU.

- » Consiglio dei diritti umani
- » Consiglio di sicurezza
- » Segretario generale
- » Sanzioni

Risoluzioni

Le decisioni delle organizzazioni internazionali e delle conferenze internazionali sono denominate risoluzioni e hanno un formato standard. Di regola, sono costituite da un preambolo e da alcuni paragrafi operativi.

Le risoluzioni dell'ONU comprendono valutazioni e richieste che poggiano sullo Statuto delle Nazioni Unite. La procedura e la forza giuridicamente vincolante variano a seconda dell'organo.

Le risoluzioni del Consiglio di sicurezza necessitano di un quorum di nove voti, inclusa l'approvazione dei membri permanenti (Cina, Francia, Regno Unito, Russia e USA). Sul piano del diritto internazionale pubblico, le risoluzioni del Consiglio di sicurezza possono comprendere misure sia vincolanti sia non vincolanti.

Le risoluzioni dell'Assemblea generale e del Consiglio economico e sociale invece non sono vincolanti, ma hanno carattere di raccomandazione. Ciononostante e secondo il contesto, se sono approvate all'unanimità o dalla stragrande maggioranza dell'Assemblea generale, possono avere un grande peso politico.

Le decisioni dell'Assemblea generale che riguardano l'organizzazione interna o il budget sono vincolanti per il Segretariato. I budget e le chiavi di ripartizione per i contributi dei membri decisi dall'Assemblea generale hanno un carattere vincolante nella misura in cui un eventuale ritardo nel pagamento può comportare la sospensione del diritto di voto.

- » Organizzazioni internazionali
- » Statuto delle Nazioni Unite
- » Assemblea generale
- » Consiglio di sicurezza
- » Segretariato delle Nazioni Unite

S

Salute

La salute è considerata un diritto umano fondamentale e, in quanto fattore chiave dello sviluppo, contribuisce in maniera sostanziale alla sicurezza sociale, alla pace e alla stabilità economica, e di conseguenza anche alla lotta contro la povertà. L'ONU promuove la salute generale. Si impegna affinché tutti, in tutto il mondo, possano accedere all'assistenza sanitaria, alle vaccinazioni, all'acqua potabile e dispongano di sistemi di trattamento e smaltimento delle acque di scarico. Le malattie e le infezioni non si fermano alle frontiere e con la globalizzazione e la mobilità, le questioni legate alla salute acquisiscono un'importanza crescente.

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), con sede a Ginevra, coordina i sistemi sanitari a livello internazionale. A tale scopo, lavora a stretto contatto con altre organizzazioni dell'ONU come il Fondo per la popolazione (UNFPA), il Programma congiunto per l'HIV/AIDS (UNAIDS) e il Fondo per l'infanzia (UNICEF), nonché con Governi, istituzioni, fondazioni, organizzazioni non governative e rappresentanti del settore privato e della società civile.

La Svizzera si impegna attivamente nell'ambito della salute all'interno dell'OMS e di altre organizzazioni dell'ONU. La salute è una delle priorità della politica svizzera di Stato ospite.

- » Organizzazione mondiale della sanità
- » UNICEF
- » Svizzera – Stato ospite



© UN Photo, Jean-Marc Ferré

L'ex procuratrice della Confederazione Carla del Ponte è membro della commissione di inchiesta dell'ONU sulla Siria. Il Consiglio dei diritti umani dell'ONU ha istituito questa commissione nel 2011. Dal 1999 al 2007 Carla del Ponte è stata procuratrice capo dei Tribunali penali internazionali per l'ex Jugoslavia e per il Ruanda.

Sanzioni

Per l'ONU, le sanzioni sono uno strumento importante per imporre la pace e la sicurezza. Le sanzioni possono essere di natura diplomatica, economica o militare e rivolte contro uno Stato, contro persone singole o contro organizzazioni che mettono a rischio la pace internazionale.

Secondo lo Statuto delle Nazioni Unite, soltanto il Consiglio di sicurezza è autorizzato a decretare sanzioni vincolanti, intese unicamente come strumento per tutelare o ripristinare la pace e la sicurezza internazionali.

Quale membro dell'ONU, la Svizzera è tenuta a rispettare e ad applicare le sanzioni decise dal Consiglio di sicurezza.

- » Consiglio di sicurezza
- » Statuto delle Nazioni Unite

Sede

La sede centrale delle Nazioni Unite è a New York. Altre tre sedi, i cosiddetti Uffici delle Nazioni Unite, sono a Ginevra, Nairobi e Vienna. La maggior parte del personale dell'ONU è impiegato a Ginevra, dove sono insediate numerose organizzazioni dell'ONU come l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'Alto Commissariato per i rifugiati (ACNUR) o il Consiglio dei diritti umani.

Lo status giuridico è regolato da accordi tra l'ONU in quanto organizzazione internazionale e il rispettivo Stato di sede o ospite, che fissano i privilegi e le immunità dell'organizzazione stessa e quelli delle sue collaboratrici e dei suoi collaboratori.

- » Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra
- » Organizzazione mondiale della sanità
- » Alto Commissariato per i rifugiati
- » Consiglio dei diritti umani
- » Ginevra internazionale
- » Svizzera – Stato ospite

Segretariato delle Nazioni Unite

Il Segretariato, con sede centrale a New York e tre sedi esterne a Ginevra, Nairobi e Vienna, è l'organo principale dell'ONU. Sotto la direzione del Segretario generale sostiene gli altri organi dell'ONU, ad esempio in materia di organizzazione di conferenze, redazione di rapporti o elaborazione del budget.

Il Segretariato comprende vari dipartimenti e uffici, come il Dipartimento degli affari politici (DPA), il Dipartimento per le operazioni di mantenimento della pace (DPKO), l'Ufficio per gli affari legali (OLA), l'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) e il Dipartimento per gli affari economici e sociali (DESA). Le cinque Commissioni regionali dell'ONU con sede ad Addis Abeba, Bangkok, Beirut, Ginevra e Santiago del Cile fanno anch'esse parte del Segretariato. Alla fine del 2015, l'organico del Segretariato era di circa 44000 persone.

- » Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra
- » Segretario generale

Segretario generale

Il Segretario generale è il massimo funzionario dell'amministrazione dell'ONU e rappresenta l'ONU verso l'esterno. È a capo del Segretariato presso la sede centrale di New York e delle tre sedi esterne di Ginevra, Nairobi e Vienna. In collaborazione con lo stato maggiore, coordina i lavori quotidiani e partecipa alle sedute degli organi principali. È responsabile del budget, del conto consuntivo e della contabilità finanziaria. Ogni anno riferisce all'Assemblea generale sulla propria attività amministrativa.

Deve inoltre richiamare l'attenzione del Consiglio di sicurezza su problemi e conflitti che pregiudicano la pace nel mondo. Può offrire i suoi buoni uffici e nominare incaricati speciali, donne e uomini che, per suo conto, fungono da mediatori in loco e coordinano il lavoro dell'ONU.

- » Segretariato delle Nazioni Unite
- » Assemblea generale
- » Consiglio di sicurezza
- » Incaricato speciale

Il Segretario generale è nominato dall'Assemblea generale su raccomandazione del Consiglio di sicurezza per un periodo di cinque anni e può essere riconfermato per un secondo mandato.

Sicurezza alimentare

La sicurezza alimentare è garantita se in una regione viene prodotto cibo a sufficienza e/o il cibo è disponibile a prezzi accessibili, nessuno soffre la fame e tutti possono condurre una vita attiva e sana. L'ONU si impegna affinché sia rispettato il diritto a un'alimentazione adeguata e promuove lo sviluppo agricolo e investimenti mirati nell'agricoltura.

Circa un ottavo della popolazione mondiale soffre la fame, benché, complessivamente, il cibo disponibile sia sufficiente. Oltre alle crisi politiche e alle guerre, ne sono responsabili una scarsa istruzione, il cambiamento climatico e la crescita demografica, ma anche il boom dei carburanti bio e il crescente benessere globale con la correlata crescita del consumo di prodotti animali come latte e carne.

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, all'interno dell'ONU sono attive in primo luogo tre organizzazioni con sede a Roma:

- l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO);
- il Programma alimentare mondiale (PAM);
- il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (FISA).



Lo svizzero Pierre Krähenbühl, commissario generale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA), in visita a Gaza. L'Agenzia si occupa di oltre 5 milioni di profughi palestinesi registrati in Giordania, Libano, Siria, Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

La Svizzera si adopera per garantire la sicurezza alimentare sostenendo i programmi e le organizzazioni dell'ONU in questo ambito. Nel quadro di programmi bilaterali, appoggia inoltre aziende agricole a conduzione familiare nella produzione di generi alimentari sani e accessibili a tutti. Gli agricoltori devono produrre in modo efficiente, per sé stessi, per il mercato regionale, ma anche per i mercati internazionali, preservando le risorse naturali anche per le generazioni future.

- » Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura
- » Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo
- » Programma alimentare mondiale

Sistema di tutela

I moderni conflitti che vedono contrapporsi non solo gli eserciti, ma anche gruppi armati privati o semiprivati, sono causa di enormi sofferenze per la popolazione civile. I più colpiti sono i gruppi più deboli: i bambini sono costretti a imbracciare le armi, le donne vengono sistematicamente umiliate e violentate.

Alla luce della crescente violenza e del mancato rispetto del diritto internazionale umanitario, dal 1999 il Consiglio di sicurezza ha adottato alcune risoluzioni per la tutela dei minori nei conflitti armati e la protezione della popolazione civile, nonché una risoluzione relativa a donne, pace e sicurezza (2000). Tali provvedimenti costituiscono la base di un «sistema di tutela» politico-giuridico.

- » Consiglio di sicurezza
- » Risoluzioni

Status di osservatore

L'Assemblea generale dell'ONU può conferire a Stati, organismi parastatali e organizzazioni internazionali lo status di osservatore. Come Paesi non membri con status di osservatore, il Vaticano e la Palestina ad esempio possono partecipare alle discussioni dell'Assemblea generale, ma non al processo decisionale. Hanno inoltre il diritto di essere presenti presso il quartier generale dell'ONU a New York con una Missione permanente di osservazione. Dal 1946 fino all'adesione, nel 2002, anche la Svizzera ha goduto dello status di osservatore in quanto Paese non membro dell'ONU.

In qualità di unità amministrative con meno diritti dei Paesi non membri, hanno lo status di osservatore anche circa 70 organizzazioni intergovernative, tra cui l'Unione europea (UE) e il Comitato internazionale della Croce rossa (CICR).

» Assemblea generale

Statuto delle Nazioni Unite

Lo Statuto delle Nazioni Unite del 26 giugno 1945 è l'atto costitutivo dell'ONU. Quale trattato internazionale regola i diritti e gli obblighi degli Stati membri e definisce i campi di attività e gli organi dell'ONU. Nel contempo, stabilisce i principi di base per le relazioni internazionali, dall'uguaglianza sovrana di tutti gli Stati (uno Stato = un voto), al divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali, fino all'imposizione di sanzioni in caso di violazioni.

Lo Statuto prevede sei organi principali:

- l'Assemblea generale: è composta di tutti gli Stati membri e tratta questioni di portata internazionale;
- il Consiglio di sicurezza: è composto di 15 Stati membri, di cui 5 permanenti (con diritto di veto); la sua principale responsabilità è il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale;
- il Consiglio economico e sociale: è composto di 54 Stati membri ed è responsabile del coordinamento delle attività economiche e sociali;
- il Segretariato generale: in quanto organo amministrativo dell'ONU attua le decisioni degli organi;
- la Corte internazionale di giustizia: è l'organo giudiziario più importante dell'ONU;
- il Consiglio di amministrazione fiduciaria: composto, dal 1975, soltanto dei 5 membri permanenti del Consiglio di sicurezza, nel 1994 ha sospeso le sue attività. All'origine era incaricato di gestire a titolo fiduciario i territori sotto mandato ONU (nella maggior parte dei casi ex colonie).

Lo Statuto prevede quattro obiettivi principali:

- mantenere la pace e la sicurezza internazionale;
- sviluppare relazioni amichevoli tra le nazioni;
- risolvere problemi internazionali di tipo economico, sociale, culturale e umanitario grazie alla cooperazione internazionale;
- promuovere e incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti.

L'ONU funge da centro di coordinamento per le attività degli Stati volte al conseguimento di questi fini comuni. Gli obblighi fissati dallo Statuto, ad esempio l'obbligo di attuare le sanzioni del Consiglio di sicurezza, hanno la priorità rispetto ad altri impegni di diritto internazionale assunti dagli Stati membri.

- » Organizzazione internazionale
- » Assemblea generale
- » Consiglio di sicurezza
- » Consiglio economico e sociale
- » Segretariato delle Nazioni Unite
- » Corte internazionale di giustizia
- » Diritto di veto
- » Sanzioni

Svizzera – Stato ospite

La Svizzera ospita organizzazioni internazionali da oltre 100 anni e ha anche la funzione di Stato ospite delle Nazioni Unite, la cui sede principale europea è a Ginevra. Come le ambasciate straniere, l'Ufficio delle Nazioni Unite e le sue istituzioni godono dell'immunità dal punto di vista del diritto internazionale. Un accordo bilaterale sui privilegi e le immunità del 1946 disciplina le relazioni tra la Svizzera come Stato ospite e l'ONU, nonché i diritti e gli obblighi risultanti.

La Missione permanente della Svizzera presso l'Ufficio delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali a Ginevra rappresenta la Svizzera, oltre che come Stato membro, anche in quanto Stato ospite. Secondo la Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche del 18 aprile 1961, la Missione svizzera costituisce il canale diplomatico tra le missioni permanenti e le Autorità svizzere a livello federale, cantonale e comunale.

Sul piano tematico, la politica della Svizzera quale Stato ospite è incentrata su cinque punti cardine:

- pace, sicurezza e disarmo;
- affari umanitari e diritti umani;
- salute;
- lavoro, economia e scienza;
- ambiente e sviluppo sostenibile.

Con la Ginevra internazionale, la Svizzera vanta una lunga tradizione di accoglienza di conferenze internazionali e quale sede di organizzazioni internazionali e rappresentanze diplomatiche. Questa tradizione risale alla fondazione, a Ginevra nel 1863, del Comitato internazionale della Croce rossa (CICR).

I privilegi, le immunità e le agevolazioni accordate alla Svizzera come Stato ospite e i contributi finanziari sono regolati dalla legge sullo Stato ospite riveduta nel 2008 e dalla relativa ordinanza.

- » Organizzazioni internazionali
- » Ufficio delle Nazioni Unite
- » Ginevra internazionale

U

Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra

La sede principale europea dell'ONU è a Ginevra. L'Ufficio delle Nazioni Unite (UNOG), ospitato nel Palazzo delle Nazioni, è la più grande sede ONU dopo quella di New York. Con oltre 1600 collaboratrici e collaboratori, l'UNOG organizza e sostiene più di 8000 incontri, sessioni e conferenze di alto livello l'anno. Fornisce supporto finanziario, amministrativo e logistico a organizzazioni subordinate, agenzie, programmi e fondi dell'ONU con sede a Ginevra.

In nome del Segretario generale, l'Ufficio cura le relazioni con la Svizzera in quanto Stato ospite (Confederazione, Cantone e Città di Ginevra), con le rappresentanze permanenti degli Stati membri dell'ONU a Ginevra, con le altre organizzazioni interstatali o non governative nonché con le istituzioni accademiche ginevrine. L'UNOG è guidato da un direttore che è immediatamente subordinato al Segretario generale dell'ONU. La direzione dell'UNOG presiede contemporaneamente anche la Conferenza di Ginevra sul disarmo.

Hanno sede a Ginevra anche il Consiglio dei diritti umani, l'Alto Commissariato per i diritti umani (OHCHR), l'Alto Commissariato per i rifugiati (ACNUR), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM), l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (CNUCES) e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

- » Palazzo delle Nazioni
- » Disarmo
- » Diritti umani
- » Lotta contro la povertà
- » Salute
- » Ambiente
- » Aiuto umanitario
- » Stato ospite
- » Segretario generale
- » Consiglio dei diritti umani
- » Alto Commissariato per i diritti umani
- » Alto Commissariato per i rifugiati
- » Organizzazione mondiale della sanità

UNESCO

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) è un'agenzia specializzata dell'ONU con sede a Parigi che è stata fondata nel 1945. Finora vi hanno aderito 195 Stati, tra cui la Svizzera nel 1949. Il suo scopo primario è la salvaguardia della pace mediante la cooperazione internazionale e la comprensione tra i popoli promosse attraverso l'istruzione, la scienza e la cultura. L'UNESCO si impegna a favore della riduzione della povertà, dello sviluppo sostenibile e del dialogo interculturale.

Il mandato dell'UNESCO prevede la promozione di valori fondamentali che la Svizzera condivide pienamente: giustizia, solidarietà, tolleranza, partecipazione, equità, rispetto dei diritti umani, molteplicità culturale, pluralismo, principi democratici.

In ambito culturale, l'UNESCO è l'unica agenzia specializzata del sistema dell'ONU che ha un mandato specifico. Tra i suoi compiti principali figurano la tutela e la conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e la salvaguardia e la promozione della diversità delle espressioni culturali. In questo ambito, è particolarmente importante il suo lavoro normativo. Nell'ambito dell'UNESCO sono state varate numerose convenzioni, dichiarazioni e raccomandazioni, tra cui la Convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale. La Svizzera si adopera per il rispetto e la promozione di questa convenzione sia a livello internazionale che nazionale.

L'anello di congiunzione tra l'UNESCO e la Svizzera è la Commissione svizzera dell'UNESCO che ha una funzione consultiva ed è composta di 20 esperte ed esperti nominati dal Consiglio federale. La sua Segreteria è annessa al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

» Convenzioni



In quanto membro, tra il 2011 e il 2018, del Comitato dell'ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, Patricia Schulz si impegna affinché siano rispettati i diritti economici, sociali e culturali delle donne.

UNICEF

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) è stato istituito nel 1946 a New York per garantire aiuti d'emergenza ai bambini affamati e ammalati vittime della Seconda guerra mondiale. Oggi l'UNICEF è attiva, in particolare, nei Paesi in via di sviluppo dove assiste bambini e madri in vari ambiti (salute, pianificazione familiare, igiene, alimentazione, istruzione) fornendo, se necessario, aiuto umanitario. Le sue cinque priorità sono:

- sopravvivenza e sviluppo di bambine e bambini;
- istruzione elementare per tutti, anche per le bambine;
- minori e HIV/AIDS;
- protezione dei minori da atti di violenza, sfruttamento e abusi;
- attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo.

L'UNICEF si impegna inoltre in tutto il mondo anche a livello politico contro l'impiego di bambini soldato, contro gli abusi sui minori e per la tutela dei profughi minorenni.

L'UNICEF è un partner importante per la Svizzera. Insieme ad altri 36 comitati nazionali, UNICEF Svizzera contribuisce al finanziamento dei programmi del Fondo.

» Convenzione sui diritti del fanciullo

Università delle Nazioni Unite

L'Università delle Nazioni Unite (UNU) è stata fondata nel 1973 ed è un organo sussidiario dell'ONU. Con i suoi istituti è presente in oltre 12 Paesi. Non è tuttavia un istituto universitario tradizionale con docenti fissi. I singoli istituti collaborano con partner locali e sono di norma «gemellati» con un istituto nel Terzo mondo. L'UNU conduce ricerche su base interdisciplinare e internazionale mediante comunità di ricerca, occupandosi di temi mondiali come l'economia dello sviluppo, lo sviluppo sostenibile o l'alimentazione. La persona che assume la funzione di rettore dell'università è direttamente subordinata al Segretario generale dell'ONU.

Dal 2007 al 2013, l'università è stata guidata da Konrad Osterwalder, ex rettore del Politecnico federale di Zurigo. Il vicedirettore in Europa e direttore dell'Istituto UNU per l'ambiente e la sicurezza umana a Bonn è Jakob Rhyner, ex direttore dell'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio, in carica dal 2010.

» Organi sussidiari
» Cittadine e cittadini svizzeri all'ONU

«UN Women»

«UN Women» è il servizio specializzato delle Nazioni Unite per la parità di genere e il rafforzamento del ruolo delle donne, nato nel 2010 dalla fusione di quattro organismi dell'ONU che si occupavano di uguaglianza. L'operato di «UN Women» si fonda sul concetto di uguaglianza come definito nello Statuto delle Nazioni Unite e mira a dare voce alle donne e alle ragazze a livello mondiale, regionale e locale. Le sue attività principali sono:

- la lotta alla discriminazione delle donne e delle ragazze;
- il rafforzamento delle donne;
- la parità tra donne e uomini in quanto partner e beneficiari di pari livello dei progressi fatti negli ambiti dello sviluppo, dei diritti umani, dell'aiuto umanitario, della pace e della sicurezza.

La Svizzera ha sostenuto la creazione di questo nuovo organo. Si è impegnata affinché «UN Women» non si limitasse a emanare norme internazionali a favore dell'uguaglianza e della promozione delle donne, ma potesse anche assumere un ruolo operativo nei Paesi in via di sviluppo e far sì che i progetti e i programmi di sviluppo promuovessero in maniera adeguata l'uguaglianza tra donna e uomo.

«UN Women» è parte della riforma volta a razionalizzare e rendere più efficiente l'attività operativa del sistema dell'ONU. Da anni la Svizzera si adopera, nell'ambito dell'Assemblea generale e delle agenzie specializzate, a favore delle riforme. «UN Women» costituisce uno dei risultati tangibili di questo impegno.

» Statuto delle Nazioni Unite
» Riforme
» Donne

V

Vertici

I vertici dell'ONU sono conferenze di alto rango dedicate a temi specifici, alle quali gli Stati sono rappresentati dai capi di Stato e di Governo. Una dichiarazione conclusiva ne riassume gli obiettivi politici o i programmi di azione.

Queste conferenze si distinguono sostanzialmente dall'Assemblea generale non solo nella procedura, ma anche nella fase di preparazione. Gli attori e le organizzazioni non governative regionali vi svolgono infatti un ruolo importante. Per presentare le loro posizioni e richieste organizzano dei cosiddetti eventi paralleli alla conferenza.

Esempi di vertici:

- Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro del 1992 («Vertice della Terra») e le successive conferenze sul clima come il vertice mondiale sul clima di Parigi (COP21) del 2015;
- Vertice mondiale sullo sviluppo sociale di Copenaghen del 1995;
- Conferenza del Millennio di New York del 2000 (Obiettivi di Sviluppo del Millennio).

- » Assemblea generale
- » Obiettivi di Sviluppo del Millennio

Colophon

Editore:

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
3003 Berna
www.dfae.admin.ch

Layout:

Comunicazione visiva DFAE, Berna

Frontespizio:

KEYSTONE/Olivier Born

Ordinazioni:

Informazione DFAE
www.dfae.admin.ch/pubblicazioni
E-mail: publikationen@eda.admin.ch

Contatto:

Direzione politica
Divisione Nazioni Unite e organizzazioni
internazionali (DOI)
Tel. +41 (0)58 465 07 90
E-mail: pd-aio@eda.admin.ch

Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco,
francese e inglese. Può essere scaricata dal sito
www.dfae.admin.ch/pubblicazioni.

Berna, 2016 (2a edizione rielaborata)

